





## CRONACA DI BOLOGNA

La morte del sen. Aldo Oviglio  
Le condoglianze del Duce alla vedova

Il Ministro Grandi, il Prefetto e il Federale esprimono il cordoglio ai familiari - Commosse rievocazioni dello Scomperso - La "X Legio", renderà domani le estreme onoranze all'Estinto

Ieri mattina, alle ore 7.15 nella sua villa di Reno, assistito da moglie, Donna Ida, dalla figlia Anna ved. Mattioli, e munito dei confort religiosi, si è spento dopo lunga malattia il senatore Aldo Oviglio.

Il Ministro Grandi che si trovava nella nostra città, subito informato della luttuosa notizia, si è recato per primo a porgere le sue condoglianze ai familiari dell'illustre Scomperso.

Il Prefetto Salerno poco dopo si è recato alla villa e ha espresso alla vedova le condoglianze del Duce.

Si è poi recato alla villa il Federale avv. Manzoni, che ha espresso alla vedova e ai congiunti le condoglianze del Partito. Successivamente sono giunti i Vicefederali Marchesini e Ronchini, il Presidente della Provincia Ing. Negri di Montenegro, e il Rettore Magnifico prof. Ghigi.

La luttuosa notizia, diffusa dalla nostra edizione serale, ha suscitato nella cittadinanza un vasto e profondo sentimento di rimpianto.

Il cordoglio del Fascismo bolognese

In Tribunale, il Sostituto Procuratore del Re Imperatore, prof. Riva e in Corte d'Appello il Sostituto Procuratore Generale del Re Imperatore comm. Laureana hanno ricordato l'illustre Scomperso che, seguendo la tradizione gloriosa del Foro Bolognese, tenne alto il prestigio dell'Avvocatura in tutto il mondo, con magistrati e dell'alta missione ebbe piena comprensione quando ricopri la carica di Ministro della Giustizia.

L'avo. Alfredo Fondelli per il Diritto e il Sindacato fascista degli avvocati e procuratori ha commemorato l'avvocato, il giurista, il legislatore, costantemente ispirato ai più nobili, umani criteri nell'amministrazione della Giustizia ed ha lusingato il patrono che nell'esercizio delle sue funzioni magistrato, per coerenza, passione e disinteresse, trovò lenimento, quando la sua vita si abbatté sulla sua casa, privandola del giovane Galeazzo, immolato sull'altare della Patria, e su cui si erano formulate le più aeree speranze. Alfredo Fondelli si è associato, con elevate espressioni, al prof. avv. Domenico Manzoni per i proclami legali l'avo. Garbarini del Foro di Parma.

Il Presidente del Tribunale, avv. Frasca e il Presidente della Corte comm. Sangiorgio, concludendo i sentimenti di cordoglio manifestati dalla Magistratura e dal Foro, hanno espresso un solenne saluto ai familiari dello Scomperso ed hanno rinviato la riunione al pomeriggio, in segno di lutto.

Pure al Tribunale militare la luttuosa notizia ha avuto eco: nobili parole furono pronunciate dal presidente, cui si associarono gli avvocati.

Il Ministro Guardasigilli ha inviato alla vedova un commosso messaggio di cordoglio così concepito: « Apprendo col più vivo dolore notizia immatura scomparsa camerata amico carissimo la cui vita fu così esemplare e piena di virtù civili e civili. Sua perdita segna una luttuosa perdita per la città bolognese, ma per intero Foro italiano e per Ministero Giustizia di cui egli fu Capo onestissimo e che disse con nobiltà ed alto intelletto. A nome di tutta la Magistratura italiana e personale vi prego di accogliere sentimenti profondi cordoglio.

Grandi, Ministro Guardasigilli e nella sua qualità di Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, egli ha poi inviato un altro telegramma alla famiglia.

Il Cardinale ha espresso le proprie condoglianze alla Vedova comunicandole che pregherà per l'anima del Defunto.

Il Prefetto ha così telegrafato alla vedova: « Pregho accogliere sensi mio vivo profondo cordoglio per grave lutto che vi colpisce.

Il Federale ha fatto pervenire alla vedova il seguente telegramma: « La Decima Legio ricorda che Aldo Oviglio diede un figlio alla Patria, fu insigne giurista, ardente squadrista, onorato legislatore. Il suo nome è tra la gloria della Rivoluzione fascista. — Federale Piero Manzoni.

Una corona del Partito

Il Vice Podestà e il Presidente della Provincia hanno, rispettivamente, inviato alla vedova i seguenti messaggi: « La morte di Aldo Oviglio commosse e rattristò profondamente Bologna che lo ebbe particolarmente caro e lo considerò tra i suoi figli migliori, apprezzandone le doti superiori, l'alta cultura, la ferma serenità, la generosa fede e l'opera. A nome della città, della civica amministrazione — in seno alla quale nei giorni duri ed eroici della resistenza, fu avveduto consigliere ed impavido assertore di Italia unita e personalmente vi ispirò le più sentite condoglianze. — Negri di Montenegro.

« Repentina scomparsa vostro illustre consorte è motivo di sentito cordoglio per l'amministrazione della Provincia che ne ricorda insieme altra importante carica la sua chiara e fattiva presidenza. Personalmente voglio ricordare pure il cameratismo della Vigilia Fascista triviale nome Rettorato e mio vicinissima condoglianza. — Negri di Montenegro.

Il Direttore del Sindacato Forense ha così telegrafato alla vedova: « Al dolore vostro e dei congiunti giunge viva parte il Foro di Bologna che ebbe Aldo Oviglio guida ed esempio di luminosa virtù professionale. — Scandini.

Hanno pure telegrafato commosse espressioni di cordoglio: il Podestà di Rimini, città natale dello Scomperso, il Questore comm. Scandini.



Il Rettore dell'Università, il Comandante del Presidio, il Procuratore del Re, ecc.

Stamane, alle ore 7, il Federale Starina alla villa di Reno e alle 7.30 si recerà alla villa di Reno.

La cittadina, apprendendo l'illustre notizia con vivissima commossa, il Duce lo aveva nuovamente chiamato a nuovi compiti ed egli, con la consueta fedeltà, recò nell'alto senso senatoriale il prestigio del Foro bolognese, in cui egli, da oltre 30 anni, aveva lasciato la sua impronta di luce e di saggezza.

Aldo Oviglio era giustamente considerato uno dei principi del Foro italiano. Oratore eloquente, ragionatore inimitabile, spirito arguto, sempre pronto ad intervenire, con la sua proterva e autorevole, la sua proverbiale onestà lo poneva al di sopra di ogni polemica personale. La generosità del suo cuore lo faceva rispettato anche dagli avversari, molti dei quali avevano concesso a lui, nel rispetto per la sua persona, un'ammirazione sincera e affettuosa.

Il Resto del Carlino, che ebbe in Aldo Oviglio uno dei suoi più illustri collaboratori, ne saluta con commosso in memoria ed esprime alla vedova e ai familiari tutti i sensi del più affettuoso cordoglio.

UN LUTTO DELLA SCIENZA

La morte del patologo Eugenio Centanni

E' morto ieri mattina, alla Clinica medica di S. Orsola, il prof. Eugenio Centanni — emigrato dallo Studio bolognese — che ne fu la cattedra di patologia generale.

Il prof. Eugenio Centanni era nato a Montebelluna, nella Marca, nel 1865. Appena conseguita la laurea in medicina e chirurgia, si dedicò allo studio della patologia generale, con particolare interesse per le malattie infettive e le malattie del sistema circolatorio.

Il prof. Centanni era stato professore di patologia generale alla Università di Padova, dove fu sostituito dal prof. Ruggieri. Dopo la sua morte, la cattedra di patologia generale è rimasta vacante.

Le disposizioni della Federazione

La Federazione dei Fasci di Comunità comunica: « Alle ore 10.30 di domani, venerdì, si svolgeranno i funerali del sen. Aldo Oviglio, partendo dalla Casa del Fascio. Tutte le forze inquadratesi nei Gruppi regionali, agli ordini dei rispettivi dirigenti, si troveranno ai posti loro assegnati.

I labari e i paglierotti dovranno trovarsi alle ore 9 alla Casa del Fascio.

Invito alle Gerarchie — Le gerarchie del P.N.F. e del Regime sono invitate a trovarsi alle ore 10.15 alla Casa del Fascio.

Uniforme — I fascisti indosseranno l'uniforme nera senza decorazioni.

L'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra invia lutto e condoglianze alla vedova e ai congiunti.

L'uomo politico e il giurista

Aldo Oviglio era nato a Rimini il 1° dicembre del 1873: ma Bologna era stata la sua città di adozione e bolognese lo chiamavano e lo veneravano come uno dei loro più illustri e benemeriti concittadini.

Piglio d'un valoroso ufficiale dell'esercito, Galeazzo Francesco Oviglio, piccolo Aldo rimase orfano del padre, a due anni; ma la madre, Ida Malvetti, donna colta, intelligente, passata poi a seconde nozze col prof. Tito Meneghini, gli fu di virile sostegno nella persona operaia.

Compiuti gli studi ginnasiali, a Rimini, Aldo Oviglio frequentò il liceo a Pesaro, dove insegnava il Piacentini. Certo il contatto con il maestro, poeta gentile ed elegante, molto doveva aver influito sul temperamento dell'adolescente.

Proseguì poi gli studi a Rovigo, a Padova e nella nostra città, insieme ad altri giovani di vivace intelligenza e che poi si aprirono il varco nella politica o negli studi; partecipò alla vita amministrativa e giornalistica; e quale studente non si attenne soltanto ai severi studi del diritto, ma si dedicò anche alla lettura della scuola del Carducci, la cui vigoria era ancor salda e che insegnava, davvero, italianamente con i più alti sensi patriottici.

Il giovanotto sentiva allora rafforzarsi il suo pensiero, equilibrarsi il senso più il suo carattere. Da Bologna passò a Padova, dove aveva amici fidatissimi e si erudì a quella Università in cui erano maestri di gran nome, poi fu di nuovo a Bologna, dove, presto, divenne uno dei luminari del Foro, per la sua intelligenza, l'ingegno, la perizia, la chiara e solida dottrina e dove, con passione e con fervore, si dedicò alla presidenza del Consiglio dell'amministrazione provinciale.

La sua attività politica fu sempre volta a scopi altamente patriottici. La dedizione economica delle classi meno abbienti lo ebbe favorevole e naturalmente sia dal gretto conservatorismo deprimente che dagli eccessi dell'avventurismo utopistico che stava lentamente riducendo la base della civiltà italiana.

La grande guerra lo ebbe propagandista fervente e ad essa diede il fiore del suo orgoglio e della sua speranza nella persona del n. 10 Galeazzo, caduto per la Patria, in seguito a ferite riportate per la difesa del Montello.

Gli giornate della riscossa lo videro fra i protagonisti del Palazzo d'Accursio, nel quale veniva immo-

lata la vita purissima del suo grande amico, il sen. Oviglio.

In data 3 marzo 1923, il terzo e l'ultimo d'ordine della Milizia Nazionale recava la nomina del Ministro Guardasigilli Oviglio a «capo della lista» con la seguente motivazione: « Per le sue doti, per la sua intelligenza, per la sua perizia, per la sua proterva e autorevole, la sua proverbiale onestà lo poneva al di sopra di ogni polemica personale.

La vendita dei biglietti si intende giovedì 28 corr. all'Ufficio Viglietto del Circo, in Piazza VIII Agosto (tel. 3644).

La temperatura di ieri

L'Osservatorio meteorologico dell'Università comunica la temperatura di ieri: massima 28,9; minima 18,4; media 23,7. Pioggia: zero.

L'uso delle carte annonarie

Guida pratica per il consumatore

Uno dei problemi che più assilla il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

L'omaggio del Prefetto e del Federale alle salme dei due squadristi caduti

La nostra Stazione Centrale, provenienti da Ferrara e dirette a Ravenna, sono transitate le salme dei due squadristi ravennati caduti in Crowsia durante uno scontro con i ribelli.

Alla Stazione si erano recati il Prefetto, accompagnato dal capo di Gabinetto, e il Segretario federale, i quali hanno reso devoto omaggio alle salme dei gloriosi camerati.

SPETTACOLI DOPPIAPOSTICI

Il più moderno circo d'Europa

Ritornando a Bologna, per iniziativa dell'O.N.D., proceduto dei ritorni ottenuti, in una nuova veste grandiosa, il Circo Nazionale Togni dell'O.N.D. che per la sua nuova attrezzatura è da considerarsi il più moderno Circo d'Europa.

Il Circo Nazionale Togni, a Bologna, in Piazza VIII Agosto, dal 29 agosto al 13 settembre.

Tutte le sere avrà luogo uno spettacolo con inizio alle ore 21, mentre tutti i giovedì, sabato e domenica verranno rappresentati due spettacoli con inizio alle ore 17 ed alle 21. Inoltre, tutte le domeniche mattina, alle ore 10, spettacolo riservato ai bambini.

La vendita dei biglietti si intende giovedì 28 corr. all'Ufficio Viglietto del Circo, in Piazza VIII Agosto (tel. 3644).

La temperatura di ieri

L'Osservatorio meteorologico dell'Università comunica la temperatura di ieri: massima 28,9; minima 18,4; media 23,7. Pioggia: zero.

L'uso delle carte annonarie

Guida pratica per il consumatore

Uno dei problemi che più assilla il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

Il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione. La preoccupazione di ricevere regolarmente il necessario per il sostentamento della famiglia, che ancora più grave è in questi tempi, ha fatto sì che molti si siano dedicati a studiare le norme per l'uso delle carte annonarie.

NOTIZIE ANNONARIE

La distribuzione dell'olio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica: « Da oggi è in distribuzione, presso tutti gli esercenti del Capoluogo della provincia un decilitro di olio per ogni prelievo, a saldo della ragione di agosto.

Il prelievo avverrà mediante esibizione della tessera per zucchero, grassi e sapone per il quadrimestre luglio-ottobre e mediante il dispendio da parte dell'esercente, del quale il prelievo avverrà entro il 4 del mese di agosto. I portatori di carte provvisorie ed autorizzate potranno effettuare il prelievo presso gli spacci autorizzati.

Gare al Littoriale

per il campionato di pallanuoto

Avrà inizio domani, nella piscina scoperta del Littoriale, la seconda fase del Torneo per il Campionato di pallanuoto di Divisione Nazionale. Gli incontri si svolgeranno con inizio alle ore 17, sabato alle ore 17, domenica alle ore 17, domenica pure alle ore 17.

La temperatura di ieri

L'Osservatorio meteorologico dell'Università comunica la temperatura di ieri: massima 28,9; minima 18,4; media 23,7. Pioggia: zero.



CON LA PENNA E CON LA SPADA

# Glorificazione magiar dell'eroico giornalista italiano

"Avevamo in lui un vecchio amico che ha sempre sostenuto e difeso la causa dell'Ungheri

**Budapest, 19 agosto**  
Tutti i giornali magiari esultano  
il glorioso cacciato di Franco Va-  
lenti Dionisi sul fronte austro-eco-  
sloveno.

**Budapest 19 agosto**  
Il capomagnifico Franco Valenti  
Dionisi è stato assassinato.

corrispondenti di guerra, anche  
al spingere fino alle prime li-  
ne per seguire da vicino l'azione di  
nostre truppe. Ora apprendi-  
mo che Valenti Dionisi, assunto al  
mando di un reparto di cui l'e-  
ciale era caduto ferito, ha trov-  
mento gloriosa alla testa del

nalista, scrittore, è caduto eroicamente sui fronti orientale mentre attaccava i balcanici con quell'impeto che aveva più volte dimostrato sui vari fronti in cui si era battuto. Il figlio Dionis, ufficiale di truppe d'assalto della 11ª divisione, si era distinto sui fronti di Grecia e del Montenegro, nonché nella lotta contro i partigiani balcanici per freddo coraggio, desolazione e amore patrio.

Però c'era Dima. Quali nobili sentimenti! Quali vecchi simboli che incontrano in questa guerra giornalista che ha per arma la penna, nell'ordine della battaglia abbandona la penna per impugnare la pistola e per picchiare come un soldato in prima linea. Non vi è più tempo, in simili momenti, per pensare ma soltanto agire.

Avete voluto essere presente anche sul fronte orientale, per la gram-  
me amicizie che lo legava al popo-  
lo magiara aveva chiesto ed otte-  
nuto un posto di corrispondente di  
guerra nel settore assegnato alla  
gruppa ungherese. Segno in ciò  
una consuetudine che era discesa  
alla traduzione. Vellani Dionisi av-  
veva infatti seguito le truppe ungher-  
si in tutte le loro azioni.

Il Magyarország, sotto il titolo  
s.podra e perina, scrive:

Non sono passate tre settimane  
da quando partiva per la zona di  
operazioni ungheresi il tenente  
Franco Vellani Dionisi, il noto  
giornalista, inviato speciale di cor-  
rispondente di guerra del giornale  
il Resto del Carlino presso le no-  
stre truppe operanti. Come tutti i

Il corrispondente di guerra  
tiano che racconta ai suoi col-  
leghi le sue impressioni, Vellani  
rati e Houvé a ha visto subito  
un attimo, quale era la situa-  
zione, ha subito individuato qual-  
se il suo dovere. Allorché il com-  
dante magiara ha dovuto ab-  
donare il suo posto perché ferito  
e catturato, Vellani Dionisi ha  
punguerse, ha assunto il co-  
mando di quel reparto. Ha tratta-  
to gli uomini nel vero senso  
la parola, all'arsella: dietro a  
venivano i soldati ungheresi co-  
seguivano clementemente gli or-  
Ora il tenente Vellani giace, il  
do nel corpo ma pieno di gloria  
e di onore. Il suo nome è cono-  
cio italiano che ha situazione  
momento trafo. Ho in glorioso  
mandante è caduto come un  
da leggenda. Forse prima di un  
re egli ha visto i soldati ungher-  
si che lo seguivano e si spinge-  
vano avanti.

# SPORT

**ATLETICA**

**L'incontro di Zurigo**

Domani, massima e Super, si

troverà un incontro di altissimo livello fra i rappresentanti della legislatura britannica e i deputati del Parlamento internazionale della stazione che le due squadre affrontano nella gara. Questo incontro si svolgerà a Londra, in occasione della riunione di lavoro che si terrà in città, e sarà di grande interesse e soprattutto, per quanto riguarda l'azione internazionale, di grande importanza. Per informazioni ulteriori, si può scrivere a: "L'Espresso", viale Mazzini 1, 00185 Roma, tel. 06/47811.

[illegible]

Nella breve cronologia degli incontri è facile rilevare come la superpartita del 1924 sia stata anche l'ultima, ed anche nel prossimo incontro il pronostico è nettamente favorevole agli azzurri, che salvo un paio di anni, non hanno mai dominato il campo. Ragione di più per tentare l'esperimento del gioiolo per senza sacrificare gli anni, che hanno più diritto ad un premio per la loro costanza, e la loro sana mente.

C. G.

**I Campionati della Gioventù europea**  
di Milano dal 24 al 27 settembre

Roma, 18 agosto

*L'Italia, e per essa la G.I.E., orga-*

**I PREZZI DEI LIBRI**

**Ugni aumento è illegale**

**Roma, 10 agosto**

Il Ministro delle Corporazioni ha confermato che l'aumento, che si sta verificando in questi giorni, dei prezzi di copertina dei libri in magazzino, mediante strattagemma di pubblicazione di una striscia col numero preso sopra quello vecchio, è illegale.

Coloro che si sono posti l'arbitrio di apportare tali modifiche, hanno il dovere di rimborsare il maggior prezzo eventualmente percepito.

Tutti coloro che hanno acqui-

**Il trotto a Montecatini**

Montecatini, 10 agosto

Fr. Pranchini, L. 10.000, n. 2048:  
1. Lavinio (Monti) in 2.384 (1.35.8).  
2. Esposito, S. Gladiatore (Monti) in 2.400 (1.36.0).  
3. L. 500 (90), n. 19: Fr. Forti  
del Narni, L. 10.000, n. 1820: 1. Clarello  
trotto (Montali) in 2.378 (1.32.4).  
2. Villorati, S. Ombra, Calabro  
L. 1.000, n. 1820: 1. Villorati  
Tot. 26.50, 1.15,50 (1.14).50.  
Fr. Pontedera, L. 8.000, n. 1820:  
1. Sulamita (Savanti) in 2.335  
1.29.52. 2. Portogato, Tot. 14.50.  
Sondrio, L. 8.000, n. 1820:  
9.50. 1. n. 21 (76). - Fr. Empoli,  
L. 8.000, n. 2100: 1. Pusteria (Savanti)  
trotto in 3.04 (1.37.8). 2. Don Carli  
L. 8.000, n. 2100: 1. Pusteria  
- 10 - 15 (90). - Doppio al tot. 2,50  
e la corsa L. 325. - Fr. Siena,  
L. 6.000, n. 1820: 1. Monaco (Cagli-  
oli) in 3.06 (1.42.0).

[illegible]

**SEGNALAZIONE:** Primo programma: ore 20,45, «La morte di Pinella», Leggenda drammatica in un atto, di M. Marese Benesi. Mutevole di Lodi. Seconda serata: ore 21, «La casa di Grotte», in un atto, parole e musica di Adriano Luinzi.

**SMASBRIMENTI, VANI e MATRIMONIALI**  
L. 2.50 per parola

**INFORMAZIONI**, corrispondenti **Ad-**  
clari ovunque. Rivolgerti a: **Antennae**  
e **Argos**, Maggiore 34, Bologna, 552

**CESSIONI di AZIENDI, CAPITALI, SOCIETÀ**  
L. 2.50 per parola

**OPCAZIONISSIMA** motocicletta Fru  
250 modernizzata vendesi. Piacenza, 28  
Viale 239.  
**PERMANENTE** - Mimosa - completa  
nuova, vendesi contante. Massara  
Gambone 3, Ferrara.

**GERCANI** ragazzi 14-18 anni Ditta  
Domenichini, Via Bixi 25, 94013  
**GERCASI** cuoca e donna tutto fare  
**GERCASI** cameriera disposta ricor-  
rere a Roma. Rivolgarsi Cavazza, San F.  
lice 37 dalle ore 15 alle 18, 93013

**INDUSTRIA Biancheria.** Buona ref-  
buzione assumenza apprendista lav-  
ranti biancheria signora. Olroth, Fa-  
legnami 1.

**LABORATORIO pellicceria** cerca ma-  
lificio ingegnista De Fozetti, ind-

**A concessionari provinciali iscritti P.N.F. uffici: propaganda pubblicitaria uffici importanti Nazionali.**  
Scrivere Casella 66 B Viale Po  
Biblioteca Italiana, Milano. 75  
**AFFIDASI** persone occupate lavoro

**CERCO** in affitto villa signorile con parco periferia Bologna. Scrivere Casella 19 M. Ufficio Pubblicità Italiana Bologna. 951

**PODERE**, possibilmente vicinanza Bologna, ceransi in affitto. Scrivere Da

**CAMERE** appartamenti ammobiliati  
altri vuoti. Agenzia Boschi, Venezia  
- 22-372.

cinquantadue, sano, robusto, energico, onesto occuperebbe tranquillo, aguzzino, spedizioniere, serviziente, cantiniere, gerente, custode. Specificare Emaldi, Angelo, V'a Cigna, n. 16, Bologna.

**SI SEMINANO ANCORA** fagioline  
per raccogliere cornetti in autunno.  
Carote per l'inverno; Cipolle precoci  
per il trapianto autunnale.

**Prof. D. Tarchini**  
Docente nella R. Università di Bologna  
Chirurgo della Clinica Dermopelle

Sezione di legislazione sanitaria  
**MALATTIE MENTALI E NERVOS**  
dalle 13.30-14 Barberta 80, Tel. 9187

**Galleria Via Turchi-Via Marchionni**  
**dir. AZZALI GIUSEPPE**























## Progressi offensivi nel Caucaso

### Nostri ci vogliono attaccati senza successo giungono illesi nei porti

Otto aerei nemici abbattuti in combattimento e dalle artiglierie delle navi - Nessuna perdita tra i velivoli italiani

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 21 agosto il seguente Bollettino n. 516:

Sul fronte egiziano nulla di importante da segnalare.

Reiterati attacchi di velivoli britannici contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo non hanno avuto alcun successo: le navi hanno continuato, libere, la rotta e raggiunto i porti di destinazione. La scorta aerea, intervenuta con efficace prontezza, abbattendo in combattimento — senza subire perdite — cinque apparecchi avversari, mentre un sesto subiva la stessa sorte ad opera di un ricognitore. Due altri precipitavano in fiamme, colpiti dal tiro di nostri cacciatorpediniere.

In una delle azioni contro gli aerei nemici, i nostri cacciatorpediniere, attaccati da un loro convoglio, si è distinta la squadriglia da caccia al comando del tenente pilota Adriano Porcu, che ha abbattuto quattro velivoli nemici.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte — generali sempre alla testa delle truppe

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Davanti al El Alamein

Era stata una notte agitata. Sul fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qantara, nella quale si accendeva la lotta, si erano consumati combattimenti con artiglierie e aerei, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

Il comando delle truppe operanti in questa zona, che si trovava in una grande confusione, fu quella povera autoambulanza motorizzata neo-zelandese, che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, e che, nel buio, si ritrovò la battaglia dei carri, ogni tanto cadde, ogni tanto tornava in mano degli inglesi, per poi ricadere prigioniera dei tedeschi: ed i medici si vedevano arrivare, feriti di tutte le nazionalità, da medici italiani, inglesi, tedeschi, mentre l'autoambulanza girava sul campo di battaglia, simile ad una croce rossa internazionale, trascurata dalle ondate e dai ricami del movimento.

### Incendi e distruzioni a Portsmouth dopo un violento attacco della Luftwaffe

I prigionieri culturali a Dieppe sono 2095 e le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

Del Quartier Generale del Fuhrer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso le truppe germaniche ed alleate, nonostante la tenace resistenza nemica, si trovano in progressivo attacco. L'artiglieria contrattacca ha incendiato, nello Stretto di Kerch una nave trasporta. Nel Mar d'Azov, dragamine tedeschi hanno affondato, senza perdite, due battelli di sorveglianza sovietici, corazzati, muniti di artiglieria molto superiore e che facevano parte di una formazione nemica e hanno costretto le restanti unità a ritirarsi, facendo anche prigionieri.

Sul fronte del Don sono falliti parecchi tentativi sovietici di attraversare il fiume. L'arma aerea ha affondato, sul Volga, tre navi trasportatrici ed ha distrutto un piroscafo fluviale.

Ad est di Viasma, presso Rjev, sono state parecchie volte sconvolte posizioni di difesa di truppe nemiche, cui fuoco concentrato di tutte le armi e con efficace intervento dell'artiglieria sovietica, ha inflitto gravi perdite. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto

La Luftwaffe ha compiuto un'operazione di bombardamento aerea su Portsmouth, in Inghilterra, con gravi incendi e distruzioni. Le perdite inflitte alla Ral sono di 127 apparecchi - Scacchi sov







La dinamica quotidiana potrebbe affermare, con qualche parvenza di verità, che egli abbia cercato la morte. Non è vero. Franco Vellano Dionisi cercava la vita. La sua fede non era cieca: anzi obiettiva; aveva la rigidità e la freddezza di un raziocinio. E i suoi atti non procedevano dall'impulso, ma dalla necessità di una logica. La vita, la vera vita per lui era nel conformarsi con il popolo, accettare i palpitanti, le necessità, le possibilità storiche e lavorare per tutto questo. Non l'azione per l'azione, la dinamica per la dinamica, ma azione e dinamica guidate da un sentimento infallibile del limite oltre il quale l'azione e la dinamica, si fanno ebbrezze vuote. Ma fu che l'azione palpiti di pensiero, fin che

trattiva. Veniva dal Montenegro. Ma preferì parlarmi del fronte russo. Poi se ne andò, allegro, di quella sua strana allegria malinconica e mi disse addio, con quella sua strana voce lontana, che non dimenticherò mai più.

Il segreto era in questo: Franco Vellani Dionisi era un giornalista. Sopra tutto un giornalista. E alla sua fondamentale vocazione, che presuppone una determinata mentalità, complessa e inconfondibile, si deve se la sua figura di eroe ha avuto i caratteri che mi sono sforzato di illuminare. Giornalista, ha patito la passione del suo popolo, concretamente, fin dentro, nel vivo, nell'intimo dei problemi economici; si è battuto con ingenuità di articoli sui giornali, per diffondere i suoi convincimenti e difendere dritti sacri; ha fatto di tutta la sua esistenza una polemica sola; ha fatto della sua morte una firma, rossa, sotto un atto di fede. L'arco della sua bella vita di cavaliere si chiude così, con una logica sublime. Il giornalismo italiano ha un santo di più.

**Gherardo Gherardi**

# Unanime partecipazione al fiero lutto del "Carlinio".

Le manifestazioni di fiero cordoglio per la gloriosa morte in combattimento del camerata Franco Vellanti Dionisi, iniziato di guerra nel Regio del Carlinio nel fronte di Bassano, aderiscono, dimostrando l'unanime partecipazione all'orgoglio tutto del nostro giornale. Tutti i quotidiani italiani hanno sottolineato, anche nelle edizioni di ieri, l'eroica fine del collega. Il "Rassegna" aderisce con i suoi tra i reparti della Monard, correva a guidare l'attacco con un reparto che aveva avuto il proprio ufficiale poco fuori combattimento, e cadeva alla testa degli assaltatori.

Per gli altri telegrammi personali al nostro Direttore pubbliciamo questo frammento da Gaetano Polverelli Sottosegretario alla Cultura Popolare.

Trendo vivissima parte al vostro dolore. Il nostro Franco Vellanti Dionisi si vive nel ricordo degli Eroi.

Hanno anche telegrafato: il Comandante Maria Gray vice presidente della Camera, Aldo Borelli, direttore del Corriere della Sera, Rino Alessi anche a nome degli Editori Jacariti di Torino, Aldo Cafaro, il giornale "L'Espresso", Carlo Bertoli, il Ministero degli Esteri, Raimondo Mazzini, direttore dell'Avvenire d'Italia, Carlo Nassaro direttore del Roma e numerosi direttori d'altri giornali, gerarchi, giornalisti, scrittori.

## ATLETICA

### Il ruolo degli azzurri contro gli Svizzeri

«Sono il commercio stesso delle attualità possibilità tecniche degli atleti Svizzeri che domenica prossima saranno opposti alla rappresentativa italiana, non pare inutile un riesame, attraverso le memorie delle produzioni dei nostri campioni per questo inattivo che è il primo della stagione a cui andrà il 10 e il 15 ottobre, quel, per l'irritazione importante, con l'Ungheria.

Nella gara di velocità complessivamente l'Italia domina, ma per il KENNEDY è in buona forma e può battere i nostri migliori, in questa prova solo imprevedibili saranno, il puntiglio dovrebbe essere a favore dell'Italia. Lo stesso dicasi per la gara dei due metri piena dove il no-

**ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI**

**Le probabilità di  
sopravvivenza  
e i benefici della  
Assicurazione-vita**

La famiglia deve essere difesa e protetta con mezzi adeguati: la diende è la protezione lo Stato, che la considera la base stessa della Nazione: la deve difendere e proteggere colui che ne è capo, perchè in essa si racchiama tutti i suoi affetti più puri.

Ogni padre onesto vuole dare la migliore educazione ai suoi figli ed aspira a procurare loro una sistemazione sociale sotto ogni aspetto

**PICCOLI AVVISI**

**RIEPIRO** 30 parole tutti i giorni  
in versione "piccola" in  
**UNIVOX PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.**  
telefono 25-20  
VIA INDIPENDENZA 15-14 piano 1°  
T.R. - Tutti gli avvisi provenienti  
da agenzie sono scomputati alla tariffa  
"Commerciale".

**AVVISI** 1.250 par. per parola  
R. 2,00 per parola

**FRATELLI** Fabiani specializzati per  
progetti permanenti, 1.250  
costo personale, rinnovamento logo  
macchinari. Appuntamenti: intercomu-  
na. 22-07. 564

**LIBRA** ardere patchi arto special-  
mente termico allo stato instabile  
macchine, Serrano Costa, San Vito  
14-09. 564

**LIBRI PABA** - libretti tenuta offerta  
registrazione specializante e contabile  
1.250 par. per parola, Serrano Costa  
15 F. Unione Pubblicità Italiana, Ro-  
ma. 564

**SEGNAPOSTO** perfetto volume 100  
pag. telefonare 564

**VERDELLI** piuma d'oca "Bivergoli",  
ognora Anon. Via Tr.elli 25. 564

**SESSIONI** di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETÀ  
L. 2,50 par. parola

**ACCORDANDO** prezzi (casale quito  
to impiegati, materiali) credito suppli-  
mentare. Bro. Vittoria Colonna, Ro-  
ma. 564

**DOVERI** COFFIN & HUGHES, ORGANI  
L. 2,50 par. parola

**AUGUSTA** con champagne Cappel-  
lo. 564

# Come scoppiò nel Cuban la controrivoluzione di Denikin

[illegible]

Abkhazia, di Nakhichevan, il Caspago, l'Ossietia meridionale. Nei tempi mitologici abitavano nella Colchide anche le Amazoni, ma loro non se ne trovano tracce fra le repubbliche autonome dei soviet.

Fra tutte queste genti, unico, diritto, slavofilo cronista, il Cossaco corre ininterrotto da mare a mare, dalla penisola di Taman alla penisola di Apseron; ed è sempre quella stessa potente e massiccia coltina, più lunga delle Alpi ma povera di vallotti trasperata da impervi passi e da valli traversali e precipitanti a mezzogiorno con ripidissimi ghioghi, che ad Eschilo appare (Prom., 721) la più alta rupe e che il nittide Virgilio chiamò horrens (Aen. IV, 336), Orante inchohincante (Carm., I, 32, 3).

**La marcia del ghiaccio.**

Innanzi alla montagna di Prometheus, staccandosi violente con le russe eterne sul cielo oscurato, dove i frammenti arcano del fuoco rubato, la piuma del Cuban è diventata uno dei più importanti, se non il dottore, settore di guerra della prima guerra mondiale. Il suo epico scontro in un deserto mite, il ring di una battaglia di giganti.

Il principale centro di resistenza popolare alla rivoluzione francese fu la Vandea, dove i contadini cinesi erano rimasti fedeli al re, alla Chiesa e ai nobili. La Vandea della rivoluzione russa fu il Cuban. Ma è differenza dei vandeani, i cosacchi del Cuban non erano mossi contro il regime rivoluzionario da sentimenti di depressione verso il trono

senza si aspetta un ufficiale prussiano, e il rispetto basta: l'esecuzione è immediata: ucciso l'ultimo condanno sotto la pala: Numerov, successore maggiore di Kaledin, è massacrato; fra gli ostaggi, giolinnati, rampanti di dieci anni sono trascinati alle prigioni. Evacuata Rostov, l'esercito volontario non restava più che raccogliere i superstiti e tentare di limitare le perdite. Il generale Korndin ripiegò verso le province di Astracan e di Staropol (città che oggi si chiama Voronezh); il generale Aleksei si ritirò verso il Caucaso, dove un governo locale pocoaco si batteva ancora nella capitale Kozakendur, oggi ribattezzata Gromador. Questa ritirata del l'Esercito bianco, resa più grave da un gelido inverno, fu chiamata la marcia del ghiaccio. I sopravvissuti si frangono dell'immagine di una corona di spine attraversata da una spada.

Senza basi strategiche dove appoggiarsi, senza servizi né di posta né di rifornimento, con i ferrovieri nelle mani del nemico, i Volontari furono tagliati dal mondo. Gli agguati cossacchi del Caucaso, diffidenti per anni come tutti i contadini, ne avevano ancora raggiallo le ragioni: e i cossacchi del regime sovietico. Questo era forte — anche in Cuba — dal principio della classe più povera: gli incoordinati, contadini non cossacchi, e i manovieri delle ferrovie e delle officine. I cossacchi benestanti esistevano quindi ad arricchirsi in un'impresa che appariva disperata.

Per giunta, arrivati a Koz-

alcuni sono caduti. La maggior parte dei generali erano convinti che bisognava togliere l'assedio, ma Korniukof ostinatamente insisteva che Zorinmodar fosse presa a 3. Poco prima del momento fissato per l'attacco decisivo, egli fu ucciso da una bomba che scoppio nella sua stanza. Il suo uccidere fu il preludio del quartier generale.

Non si pensò più a Zorinmodar. Il comando passò a Denikin che ricondusse il piccolo esercito verso le frontiere dei territori del Caucaso e del Don, al sicuro da ogni inseguimento. Il mantenimento politico che avveniva nella regione del Don, dove poco dopo cadde il governo bolscevico (Korovin fu preso dalle truppe tedesche l'8 maggio 1918), gli consentì di ricostruire le sue forze e di diventare il centro di attrazione verso cui affluivano tutti coloro che avevano sperimentato e proprie spese il regime rosso. L'afflusso fu importante e coprirosto da parte del Comandante del Cuban.

Quest'era la causa del loro mancato atteggiamento? Le idee si erano fatte più chiare dopo l'uccisione di Korniukof? Il potere assolutista dei comunisti del Caucaso settentrionale. Il potere assolutista dei rossi era in mano di comandanti militari e capibanda, che temevano di non poter resistere a lungo. E ben poco conto gli ordini da Talk (comitato esecutivo centrale) di Zorinmodar. Molti di questi capi erano avventurieri quali possono essere in tempi di agitazione e di crisi sociale; alcuni erano addirittura delinquenti comuni. L'unico elemento delle milizie russe versate

A ponente, invece, la pininara  
prolunga dalla depressione del Me-  
diterraneo fino ai lenti versanti settentrio-  
nali del Caucaso le meravigliose  
steppe della Russia meridionale:  
terra nera straordinariamente fer-  
tile, isorotta dal clima, bene ba-  
gnata e dotata di parecchi porti sul  
mare d'Azof. Questa parte occiden-  
tale della Circasia ha per fiume  
principale il Kuban, che nasce dai  
potenti ghiacciai dell'Elbrus, le cre-  
sta più alta del sistema del Cau-  
cuso. Il Kuban, che i geografi del  
l'antichità chiamarono Attilicus e  
Hypoxia, e che nella penisola di  
Taman si biforca e si terra parte  
nel mare d'Azof e parte nell'Eusino,  
che è nome alla ricchissima regione  
che è un vero giardino.

La rivoluzione di Lenta mancava di un contenuto ideale; per conseguenza, anche la controrivoluzione fu determinata da cause economiche: il timore che i contadini comicali, e specie quelli del Cuben, erano i loro antichi privilegi e una parte della loro terra per effetto delle leggi agrarie socialiste e la loro reazione contro i numerosi atti di saccheggio e di violenza delle bande rosse.

Il cosacco del Cuben era un agricoltore benestante, con una casa più comoda, una più larga porzione di terra e una quantità di scorte di bestiame e attrezzi più abbondante che la media dei contadini russi.

nostrale in direzione di Katerinodar, i Volontari espressero che la capitale del Kuban era caduta nelle mani dei russi e che il governo cosacco era riparato ai piedi delle montagne del Caucaso. Con una diversione di marcia, apprendo la strada con le armi, passando fra le stazioni cosacche e gli altri cosacci, cioè i villaggi della regione, associati spesso dai montanari del Caucaso, come racconta Denikin, qualche liberista, riuscirono a traversare di Akmak e a congiungersi con le forze del governo del Kuban, che commissionò in cinque truppe uomini con qualche pezzo di artiglieria. Si decise di attaccare immediatamente Katerinodar.

dopo romanzesche fantasie astru-  
te, ora, clementi il banditismo e la  
disordine. Uno storico scottolico-  
borghese, non sospetto di asseriti-  
smi e di rosi, scrive: «l'anarchia, che  
suoi radioli aveva nella truppe ro-  
sane, in quella ucraina prive or-  
mai di disciplina, divenne la pesti-  
della città, delle linee ferroviarie  
e dei villaggi. Gruppi di anar-  
cheisti intossicati vagavano comen-  
te per le case, qualificando di  
proibizionisti tutti quelli che vo-  
levano dormire. Tutti attraversa-  
no i villaggi cosacchi a mani al-  
te, bacchiando e rubando a man  
sa. Queste processioni di attristato  
il nomignolo popolare di zozze  
d'aralo. Al suono di organetti  
e violini».

## Babelico miscuglio


Pastori etnici, religiosi, linguistici fanno della popolazione caucasica, e di quella del Caucaso in genere, un babelico miscuglio che non ha potuto amalgamare neppure la miseria universale prescritta dai bolcevichi in nome dell'abolizione delle classi e della fratellanza rossa. Autocroni, o per lo meno passati nelle regioni della più lontana antichità, sembrano i popoli chiamati propriamente caucasici, e cioè i cossaci del Terek e di Ordanikidze, i leghis del Daghestan montano, i circassi del Cuban sudorientale in cabardini, adighis, abkhazi; come autocroni sono, nelle Transcaucasie, i cartli, sudziani in georgiani, aglari, iserli, mingrelli, vani e gli armeni. Posteriormente immigrati sono invece la popolazione turco-tatara, come turcomanni, kirghisi, nogai, cumichi del Daghestan e del Terek e tartari dell'Aserdeglan, e gli osseti e i curdi di origine iranica. Ultimi vennero nel paese i Russi. Un bazar di popoli.

Cifre esatte, indicanti la formazione di queste popolazioni non ce ne hanno, mentre si rivela complesso anche il quadro della loro distribuzione. La politica sovietica ha sferzato, dinanzi ai bolcevichi, possibilità di sviluppo culturale autonomo a ciascuno gruppo etnico di quel separatori o pecora riservando al potere centrale la politica, la Anarsia e la legislazione del lavoro. Tenendo nella proprie mani i popoli soggetti per quanto riguarda etni politici, sfruttamento fiscale e rendimento economico, il governo di Mosca ha proclamato il suo rispetto alle nazionalità creando, per i gruppi maggiori, repubbliche e territori autonomi. Abile approssimazione del divide et impera per assicurarsi, in mezzo a una tempestosa rota di popoli e di opinioni, un equilibrio di venti alle perenni piogge del ventoso rosso impelato fra tante tribù e tante razze.

Così si hanno, nella Caucasia del Nord, l'Adigha, la Circassia, l'Inguescia, la Cabardia-Balkaria, il Caracovi, l'Osetia settentrionale, e nella Transcaucasia, l'Agliciana,

Il cullaio contestato presidente della provincia di Mosca o di Tver sarebbe stato solamente un serdale di agricoltore mezzano) nelle fertili valli del Cuban. La quantità di persone, che avevano da perdere per effetto della politica di requisizioni e dell'annullamento degli antichi diritti di proprietà, era dunque assai più grande nel territorio del Cuban, e la maggior parte di costoro erano veterani, pronti a impugnare un' facile o una scomoda e capaci di servirsi (Cfr. Chamberlin, The History of the Russian Revolution, New York, 1935).

Il scioglio di Kalestia del febbraio 1918 rinepiò il patriottismo dei reggimenti cosacchi che giurarono fedeltà sulle spoglie del loro capo. Ma era tardi. Le orde massimaliste brupero a Mosca e a Novocercassk e le vendette rosse si sferrarono in un' atmosfera di follia. In ogni pas-



Il Viceammiraglio Stefano Horthy du

**L'assedio di Crasnodar**

La città fu assaltata e difesa aspramente. I russi vi avevano concentrato circa trentamila uomini e avevano superiorità di numero e di artiglieria. Quattro giorni di dura lotta seguirono al primo attacco. Qua e là i Volontari penetrarono nei sobborghi occidentali della città, ma non furono in grado d'infrangere la resistenza.

«Quando Kornilov raccolse gli altri generali a un consiglio di guerra nella sera di campagna che serviva da quartier generale trovò un diffuso senso di depressione. Data la loro inferiorità numerica i Volontari avevano sentito più duramente il logorio del sanguinoso combattimento. Millicingenteschi feriti riempivano i loro ospedali da campo improvvisati; le riserve di munizioni scarseggiavano; molti ri-



fronta l'ultima depressione sul fronte  
(Foto A.F.I.)

frankofona, vestiti in maniera fantasiosa, accompagnati da carretti nei quali sedevano a fianco di prostitute poco coperte e sbiti ecclesiastici ridotti, questi teppisti giravano di paese in paese, rubando e uccidendo a loro libito.

Quando Dimitris si mosse verso il sud, la sua azienda diede il segno della rivolta alle stamali del coacchi che ora si unirono alle file del Volontari.

Questo piccolo corpo, che aveva contatto fra i suoi capi due anni, coi comandanti supremi dell'esercito russo, Kornilov e Aleziev, e un gran numero di generali e che ora era gran parte formato di ufficiali in crenata di terra e propria traspirazione, e da eroici legioni antiche, uscì dicendo: « noi Cubani — una forma nazionale.

**Mario Sertoli**

---

## AUTARCHIA ALIMENTARE

---

# La Mostra della frutta

## si inaugura oggi a Verona

Verona, 21 agosto

La necessità di sviluppare e potenziare al massimo tutte le risorse alimentari della Nazione in guerra, e di assicurare l'approvvigionamento, anche dal punto di vista economico, la Mostra nazionale delle frutta e che la Fiera di Verona ha organizzato per il nono anno con la plebiscitaria adesione di tutte le zone, dall'Adige alla Sicilia.

La regina delle Mostre, che inaugura domani, è naturalmente la pesca, ma intorno alla pesca è ogni altra qualità di frutta: pere e mele, albicocche e susine, fichi e prugne, meloni e cocomeri a naturalmente, Fava da tavola, Tiramisù e tutti gli altri prodotti italiani presentati in forma collettiva.

Ciò per quanto riguarda le frutta fresca. Ma la Mostra presenta quest'anno anche alcuni aspetti nuovi e molto interessanti, il primo dei quali è rappresentato dalla sezione della frutta ed orticole e dei suoi derivati, destinati a dare un notevole contributo all'alimentazione ed all'economia del Paese.

La rassegna sarà inaugurata dall'Onorevole Parecchi.

[illegible]

to anche dallo Stato e go-  
dono inoltre dei benefici  
di partecipare agli utili an-  
nuali dell'Azienda, oltre po-  
tente scopo di previdenza  
dell'ultima forma assicurativa  
ordinaria e popolari, a con-  
tratto individuale e collet-  
tivo.

## ESEMPIO

Un professionista di anni 30  
ammogliato e ha già due figli li-  
bericoline 400; guadagna bene  
ma tuttavia è assillato dal pen-  
siero di poter venire a mancare  
prima di aver potuto accumulare  
un capitale a favore della sua  
compagnia e dei suoi bimbi.

Per evitare quest'angoscia e  
poter vivere lavare una vita  
tranquilla stipula con l'Istituto  
un contratto d'assicurazione po-

## CENTOMILA LIRE

nella forma « vita intera » con  
vitalità, impegnandosi a corri-  
spondere, via naturali duranti  
una prima durata di L. 1.000, che  
si riduce a circa L. 1.043, per la  
partecipazione agli utili.

In qualsiasi momento egli vo-  
lesse a lasciare, anche entro  
il primo anno di contratto, i suoi  
beni diventerebbero immediatamente  
in contanti l'intera somma di  
centomila di L. 100.000.

E se poi il titolare preferisse  
valere limitare ad esempio a 3  
anni il periodo dei pagamenti  
dei premi scegliendo all'opera la  
forma « vita intera » con premi  
parziali, dovrebbe pagare per  
dette periode L. 2.331, che si ri-  
durrebbero a circa L. 2.097 per la  
partecipazione agli utili, tem-  
stando che in qualsiasi momen-  
to egli venisse a mancare dopo  
perfezionata la polizza, i benefici  
sarei riscuoterebbero immedi-  
atamente in contanti l'intera sup-  
plente di L. 100.000.

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI  
ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO  
NAZIONALE DELLE ASSICURA-  
ZIONI.

**ALICIA** Italiana, Bologna. 96  
ALICIA in attesa vita signorile ed  
parco veridica Bologna. Scrivere Co  
ssetta 3 M Unione Pubblicità Italia  
Bologna. 95

**VIA** Viva Uno 65 angolo via Roma  
realisti, subli negozio completo ved  
na. Telefono 25-575. 95

**CAMERE** COLTATE E PERSON  
1.00 p. 2 Pers. e addizionale 2.00 al  
95

**CAMERE** appartamenti ammobiliati  
altri voci. Agenzia Napoli, Venezia  
- 30-75. 95

**DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**  
L. 5,00 per parola

**CASIERA** nessuna offerta Scrivere  
Coassetta 3 M Unione Pubblicità Ita  
liana, Bologna. 95

**IMPIEGATO** italiano, lunga pratica  
ottima referenze offret. Scrivere Co  
ssetta 2 M Unione Pubblicità Italia  
Bologna. 95

**SECRETARIO** nazionale trattativa  
quente, tradizi anni servizi, massima  
referenza, varietà offerta scopo meglio  
ramente, bene, iniziato e Anle gra  
vanti, un buon test ammi  
Scrivere Coassetta 3 M Unione Pub  
blicità Italiana, Bologna. 95

**VENTOTENNE**, volenterse, serviz  
attiva, dirigente sensibilib, lavoro  
sistematico, grande esperienza, grande  
stabilimento, ottima referenze, assai  
su scopo miglioramento offret. Scriv  
vere Coassetta 3 M Unione Pubblicità  
Italiana, Bologna. 95

**Si piantano ancora**  
**CALVOLINI - CAVOLIVEZA**  
**CALVOLICAPPI - SEDAI**  
**CALVOLICAPPI - SEDAI**  
Con le nostre piante di rami  
preziosi, un poco d'acqua e un po  
di tempo, avrete un bellissimo ar  
tutto prima del gall.  
IL SEMINARIO ANCONA ragiono  
per raccogliere correnti in autunno  
Worpa per l'Autunno. Ottime presen  
ze per il trapianto autunnale.  
Pianta e semenza per correnti e pi  
cole tutti i mesi.  
**VIVAI ANCONA - BOLOGNA**  
Sede: via Cretti, 14 - Telefono 22-24  
Worpa per l'Autunno. 3 Tel. 25-57  
Filiali a Roma, Reggio E e Litorali

**Necessità per Tutti**  
Piccole ferite ed emusioni cutanee,  
impetigine e altre affezioni prurigi  
nose della pelle sono curate me  
naglier molto con un unguento an  
ticattico. L'Unguento Foster fa bene  
re, con successo, a queste occorrenze  
e, esso calmo, li dolore e l'irritazio  
ne. E' molto utile nelle lesioni da  
guarire. Ormuz: L. F. Dep. Gen  
C. Giorgio, Milano.

**Ass. Prof. Milano, E. 100 - 100-100**  
**PATENTATO IN ITALIA**







# il Resto del Carlino

## Aspra battaglia davanti a Stalingrado lungo il corridoio tra il Don e il Volga

Furiosi contrattacchi di Timocenka non arrestano la pressione germanica - L'assalto investe i gangli vitali dell'intero sistema difensivo sovietico - Munitissime posizioni espugnate ad Orel

### Navi e attrezzature colpite a Malta

Cinque aerei nemici abbattuti - Vani attacchi a un altro convoglio

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 22, il seguente bollettino n. 617:

Sul fronte egiziano, normali azioni di elementi esploranti e delle opposte artiglierie. L'azione dell'Asse ha svolto notevoli attività: uno «Spiffira» risulta distrutto in combattimento.

Formazioni italiane e tedesche hanno bombardato le attrezzature militari di Malta e navi alla fonda nel porto di La Valletta.

Due nostri velivoli non sono rientrati dalle operazioni della giornata. Nel Mediterraneo, cacciatori germanici di scorta a un convoglio hanno abbattuto quattro apparecchi nemici.

Il periodo operativo che va dal 7 al 20 agosto è stato uno dei più intensi e più sfortunati per i nostri aerei. Oltre alla grandiosa partecipazione alla battaglia germanica combattuta nel Mediterraneo occidentale, che ha visto impegnate in un'interrotta sequenza di azioni varie centinaia di velivoli di ogni specialità, sono continuate senza sosta le operazioni di attacco contro l'Isola di Malta, quella in Egitto, e la preziosa attività degli aerei nella protezione dei nostri convogli. In totale, il nemico ha perduto, sui nostri fronti mediterranei, 173 apparecchi.

DOPO LA VITTORIA MEDITERRANEA

### 526 naufraghi inglesi sbarcati sulle coste tunisine

Roma, 22 agosto

Ecco la situazione numerica dei naufraghi inglesi sbarcati in Tunisia.

Si sono salvati: dell'incrociatore Manchester il comandante, 28 ufficiali e 375 di truppa; della nave armata Glenoreck 13 ufficiali e 69 di truppa; del Glenfergus 6 ufficiali e 35 di truppa.

### La situazione

Il Brasile è sceso in campo in quella che si può dire «maniera ufficiale». La dichiarazione di guerra all'Asse da parte di questo Stato sudamericano non trova nemmeno l'equilibrio dei rapporti e delle forze in conflitto sul grande teatro della guerra universale. L'avvenimento non ha nessuna importanza concreta, tanto più che lo Stato federale possiede una forza navale ed aerea pressoché nulla; quest'intervento «ufficiale» è, nei suoi effetti, già praticamente «scontato» sino alla sua più estrema conseguenza. La turbolenza irresponsabile del Brasile, d'altro canto, non poteva che giungere a questa semplice e logica conclusione. Praticamente il governo di Rio de Janeiro, sotmettendosi come ha fatto - ad occhi chiusi al despotismo dell'ingerenza degli Stati Uniti - ha già divenuto strumento di quella belligeranza e di quella provocazione. Il serio sciocco ha seguito il padrone più sciocco e più considerato di lui. Le edizioni angloamericane e le provocazioni ripetute già da molti mesi nei riguardi dei cittadini italiani e germanici, avevano già dato tutta l'ingiustizia e tutta l'insubordinazione di quello Stato costruito ad avvio e a vivere civile proprio dalle braccia e dall'intelligenza e dall'iniziativa dei nostri connazionali. Era cosa preveduta, odesta conclusione «ufficiale» ordinata direttamente da Washington. Di fronte a un tale riconfermato atteggiamento non siamo affatto turbati. Ma nulla sarà dimenticato.

La manovra tedesca ha buttato le sue avanguardie d'acciaio oltre il Don: la battaglia per Stalingrado è giunta alla sua fase decisiva. Il comunicato germanico, fedele alla tradizionale riservatezza del suo annuncio, non fa espliciti cenni al riguardo, ma tuttavia dà rilievo al riferimento al passaggio del fiume dei cosacchi, alla costituzione di una notevole testa di pon-



### Novorossiisk minacciata dall'avanzata nel Cuban

La spinta tedesco-romena aumenta di violenza - I rossi ricacciati sulle alture costiere che proteggono la base navale - Puntate da Maicop su Tuapse

Berlino, 22 agosto

Del Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Truppe tedesche e romene hanno conquistato, dopo avere infranto l'accesa resistenza del nemico, le località fortemente difese di Krimskaja e Kurcianskaia, nella regione del corso inferiore del Cuban.

Nel Caucaso, il nemico è stato respinto dalle posizioni fortificate di montagna, malgrado una reazione accanita. Le condizioni atmosferiche ed il terreno estremamente difficile.

Parecchi attacchi nemici, appoggiati da carri armati, si sono infranti ad est di Wjasma e presso Kiew. Gli attacchi sferrati dal nemico a sud-est del Lago Ilma e davanti a Pietroburgo sono pure falliti.

Nel Golfo di Finlandia un draggio nemico è stato affondato a colpi di bombe.

Nell'estremo sud-ovest, l'aviazione ha bombardato un aeroporto presso Murmansk e concentramenti di truppe sulla Penisola del Pescatore. Un piccolo mercantile è stato affondato.

Ieri sul fronte orientale sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed azioni della difesa contraria 38 apparecchi nemici. Altri 8 apparecchi sono stati distrutti al suolo. Risultano mancati 6 apparecchi tedeschi.

Sulla costa meridionale dell'Europa, apparecchi leggeri da combattimento hanno colpito in pieno, durante un attacco diurno, importanti installazioni militari. Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto sulla costa belga della Manica un velivolo britannico. L'azione nemica ha fatto precipitare nel Baltico occidentale, quattro aerei da combattimento britannici.

Con estremo accanimento i bolscevichi si battono in quello che può essere definito il corridoio tra Don

e Volga. Essi fanno sforzi disperati per impedire che questo corridoio, restringendosi sempre più, possa al fine essere colmato. Ecco perché il Maresciallo Timocenka ha concentrato in quel settore tutte le sue forze disponibili e mediante furiosi contrattacchi tenta ma inutilmente di arrestare la valanga di ferro e di fuoco che minaccia di investire e travolgere i gangli vitali dell'intero sistema difensivo sovietico.

### Verso i porti del Mar Nero

La battaglia per Stalingrado sta così per entrare nella sua fase culminante, perché da una parte i tedeschi non soltanto hanno passato il Don, ma hanno anche di molto allargato la testa di ponte conquistata in un primo momento, e dall'altra la colonna tedesco-romena che opera tra il Don e il Volga, dopo aver travolto la prima linea di fortificazioni, nemiche, si è portata sotto la seconda linea, che va dal Don fino alle colline di Ierghini.

Mosca ammette - nel bollettino riportato dalla Berliner Zeitung - la conquista tedesca di una testa di ponte sul Don all'altezza di Stalingrado e precisamente a circa 55 chilometri a occidente della città.

I bolscevichi hanno schizzato, con i suoi violentissimi contrattacchi, di strappare ai tedeschi questa vantaggiosa posizione, ma non si è riusciti. Le aviazioni avversarie si battono con centinaia di velivoli nella battaglia.

A proposito del tentativo sovietico di recare il Don, il bollettino dice che il nemico ha appreso che il contegno delle truppe italiane che hanno respinto il nemico costruendo un sistema di difese.

Molto favorevolmente continuano a svolgersi anche le operazioni nel Caucaso, ad ovest dell'istmo di Krasnodar, dove il nemico ha fatto un passo di favorevole configurazione del terreno, specialmente nella zona montuosa a sud-ovest di Krasnodar. Qui la pressione delle forze tedesche ed alleate è in continuo au-

mento. L'occupazione di Krimskaja e di Kurcianskaia ne è la prova. Del resto lo ammettono gli stessi bolscevichi; Mosca informava stamane che a Novorossiisk è ora seriamente minacciata. Krimskaja è un nodo ferroviario importante che dista poco più di trenta chilometri dall'ultima grande base navale sovietica sul Mar Nero, i rossi l'hanno difesa fino all'ultimo, ma sono stati quindi costretti a ripiegare verso la linea costiera. Probabilmente qui interverrà un'opposizione resistenza. La conformazione del terreno offre considerevoli possibilità di difesa. Sulle alture ad est di Tuapse, altre fortezze sovietiche cercano di arginare l'avanzata delle colonne tedesche provenienti dalla zona di Maicop. Le operazioni procedono anche a sud est di Georgievsk, in direzione di Grozny, e al centro nell'altra valle del Cuban. Qui le truppe alpine tedesche hanno espugnato varie alture di notevole importanza strategica.

### La lotta ad Orel

Nel settore di Orel l'attività tattica germanica ha portato all'espansione di massicce posizioni avanzate. I combattimenti sono stati resi ancora più difficili dalla particolare condizione del terreno e dalle siccità. Ciò nonostante i tedeschi sono riusciti a penetrare entro la cintura degli sbarramenti minati, a respingere i contrattacchi avversari e ad espugnare importanti posizioni sin dal primo giorno. Nel giorno seguente, attraverso l'azione di artiglierie, si è avuta l'approfondita di molti chilometri e furono distrutti i numerosissimi fortini. Un gruppo di 5000 bolscevichi venne accerchiato in una foresta ed annientato. Truppe corazzate, artiglierie contraeree e forze aeree sostennero sempre efficacemente l'azione delle fanterie. Dei 400 carri armati fino ad ora distrutti, 180 furono messi fuori combattimento dagli aerei e dai cannoni della contraerea. Poi ven-

nero ancora distrutti un centinaio di veicoli e molti altri carri armati. La caccia germanica e la contraerea durante questi combattimenti hanno abbattuto 30 velivoli nemici.

Sui combattimenti difensivi nel settore centro-settentrionale, si sottolinea che gli attacchi sferrati nella zona di Wjasma e di Rjev sono costati ai bolscevichi enormi perdite. Dappertutto le linee tedesche sono rimaste intatte.

Aerei da combattimento hanno attaccato sulle coste meridionali delle Isole britanniche navi trasportate ad sbarraggio delle truppe sfuggite alla reazione germanica dopo lo sbarco a Dieppe. Tre battelli sono stati interamente distrutti e la ricognizione ha poi potuto accertare che su di essi si era sviluppato un violento incendio. Altri aerei hanno bombardato alcune città sulla costa sud-occidentale dell'Inghilterra. Sugli impianti portuali le bombe hanno causato estesi incendi. Apparecchi da caccia hanno saldamente mantenuto la supremazia dell'aria sull'intero fronte orientale. L'azione dell'arma aerea nemica non è apparsa impegnativa. Doveverci si sono presentati, gli apparecchi nemici sono stati affrontati e posti in fuga: otto sono stati abbattuti.

Nel settore di Voronez i russi da tre giorni hanno interrotto i loro violenti attacchi.

### Il Brasile ha dichiarato la guerra all'Italia e alla Germania

Buenos Aires, 22 agosto

Si ha da Rio de Janeiro che il Governo brasiliano ha dichiarato la guerra all'Italia ed alla Germania.

(Stefani)

### L'OFFENSIVA NEL CAUCASO

## Krimskaja e Kurcianskaia conquistate dai tedesco-romeni

I nuovi progressi dell'attacco germanico accentuano l'angoscia dei sovietici che già prevedono i grandiosi sviluppi dell'azione

(DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA)

Berlino, 22 agosto

Le truppe tedesco-romene si trovano a trenta chilometri dal porto di Anapa e a trenta da quello di Novorossiisk. Ecco le conseguenze più importanti della occupazione delle due località di Krimskaja e di Kurcianskaia, raggiunte ieri dall'ala destra dello schieramento germanico sul fronte del Caucaso. Ancora una volta, dunque, è la fanteria attaccante ad attestare lungo le coste del Mare Nero verso il quale avanzano, superando con eroica tenacia gli ostacoli naturali e stroncando la resistenza dei nuclei nemici lasciati a presidio i vari punti di montagna.

### Inesorabile marcia

Krimskaja e Kurcianskaia sono state conquistate a prezzo di aspri combattimenti ed insistenti: erano due posizioni di primaria importanza per i sovietici e il capiente perfezionamento che essi le avevano difese con estremo vigore. Soprattutto Krimskaja, nodo ferroviario sulla linea che allaccia Krasnodar a Novorossiisk, meritava da parte sovietica l'obscuro di molte vite, oltremodo dall'alto risultato vano di

marciare all'impeto dei reparti tedesco-romeni. I nuovi progressi dell'offensiva nella zona occidentale del Caucaso dicono che le operazioni ordinate dall'Alto Comando germanico si svolgono regolarmente e che le nostre vengono raggiunte l'una dopo l'altra. Non vi sono tempi di arresto, non si verificano interruzioni nella vittoria marcia; ben presto il nemico si vedrà obbligato all'ultima lotta nelle strade stesse delle città bloccate dell'ex lago russo, il mare interno destinato a divenire la tomba di una flotta che è privata ormai di tutti i suoi punti di appoggio.

Altrettanto si può dire per quanto riguarda il movimento dell'Intesa Divisioni alleate operanti nella zona delle cattedre del petrolio e in direzione del Caspio.

Da alcuni giorni Berlino evita qualsiasi precisazione circa lo sviluppo dei combattimenti in corso ad oriente, avvolgendolo nel più assoluto segreto questa fase delle azioni per la conquista del Caucaso. Ma non è una buona ragione per credere che le colonne corazzate e le truppe alpine impiegate nel settore sud-fermo. Non crediamo sia il caso di ripetere per l'ennesima volta che certi silenzi del Comando germanico, mentre cozzano duramente

le armi, preludono sempre l'annuncio di sbalorditive vittorie. Questo è ormai archetipo. In attesa quindi, delle rivelazioni sui risultati che si vanno accumulando, conviene sottolineare le informazioni date dal bollettino dell'attacco alleato.

Se poi si getti un'occhiata nel campo nemico, si constata che, tanto a Mosca quanto a Londra ed a Washington, appena usciti dalla delusione di Dieppe e del naufragio del sogno sulla costituzione del secondo fronte, si accentua l'angoscia per la situazione militare nel sud. Il tono delle informazioni e dei commenti si fa ogni ora più amaro e le attese, quasi, delle rivelazioni, lasciano prevedere al pubblico dei paesi coalizzati per offrire al giudizio in foce di dominazione universale lo sterminio del Fascismo e del Nazismo, notizie sempre peggiori.

### Risorse che si esauriscono

Anche la caduta di Krasnodar è stata annunciate dalla stampa tedesca. Non è ancora annunciata la caduta di questa città, ma è certo che in 13 giorni questa volta per volta è stata occupata il colpo. Anche questo ritardo significa qualche cosa, e cioè che dall'inizio della guerra, non si può più fare assegnamento sul completo della passività del popolo russo, e bisogna ammantarsi con molta cautela le notizie di nuove sconfitte se si vuole evitare una crisi morale estremamente pericolosa. Tutto ha un limite anche nella capacità dei russi di acuire la difesa su distinte e continuare egualmente a combattere.

Tra il Don e il Volga la battaglia di Stalingrado inghiottita tutte le riserve del Maresciallo Timocenka. Il «collo di bottiglia» al quale accennano ieri si assottiglia lentamente minacciando di scoppiare tra le pareti che si avvicinano le Divisioni sovietiche falcitate dal fuoco kamikaze dei carri armati. Sulla città costeggiata dal fiume, impenetrabili gli attacchi e i bombardamenti di notte le acque del Volga riflettono per un lungo tratto le



Sbarco di locomotori destinati alla linea ferroviaria in nostra possesso in territorio egiziano. (R. G. Luce - Mandolesi)

### Vasto movimento di Prefetti

Vella a Modena - Vittadini a Reggio Emilia - Radogna a Ravenna - Passerini a Parma - Ausiello ad Ancona - De Boni a Piacenza

Roma, 22 agosto

Con Regi Decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

Collocamenti a «prova»: Carini dott. Pietro, prefetto di Cremona; Sacchetti dott. Sebastiano, prefetto di Parma; Boltraffio dott. Giorgio, prefetto di Modena; Monticelli dott. Roberto, prefetto a disposizione; Felice dott. Francesco, prefetto di Novara; Sofia dott. Francesco, prefetto a disposizione; Motta dott. Giuseppe, prefetto di Stracena; Palmieri dott. Ruggero, prefetto a disposizione; Vendicelli dott. Arturo, prefetto di Macerata; Degli Atti dott. Enrico, prefetto a disposizione; Pissardi dott. Stefano, prefetto di Cosenza; Donatelli dott. Sergio, prefetto di Ancona; Allivanti dott. Giulio, prefetto di Vicenza; Dionisi Vici dott. Giuseppe, prefetto di Matera; Sestini dott. Francesco, prefetto di Ragusa.

TRASFERIMENTI - La Fera dott. Antonio, cessa dalla carica di direttore generale per la demografia e la statistica. Il suo posto è assunto da quello di presidente degli ospedali riuniti di Roma; La Via dott. Lorenzo, cessa dalla carica di direttore generale del fondo per il culto per assumere quella di direttore generale per la demografia e la statistica. Il suo posto è assunto da quello di direttore generale del fondo per il culto per assumere quella di direttore generale per la demografia e la statistica. Il suo posto è assunto da quello di direttore generale del fondo per il culto per assumere quella di direttore generale per la demografia e la statistica.

Alta decorazione ungherese alla memoria di Vellani Dionisi

Budapest, 22 agosto

Le attestazioni di fiero coraggio per la gloriosa morte incontrata in combattimento sul fronte russo dal collega Franco Vellani Dionisi, ucciso di guerra dal Resto del Carlino, hanno avuto ulteriori manifestazioni. La Vedova ha ricevuto commossi telegrammi di cordoglio da parte del Ministro Fasolini e del suo Capo di Gabinetto Luciani in cui è esaltato l'eroico sacrificio del giornalista italiano.

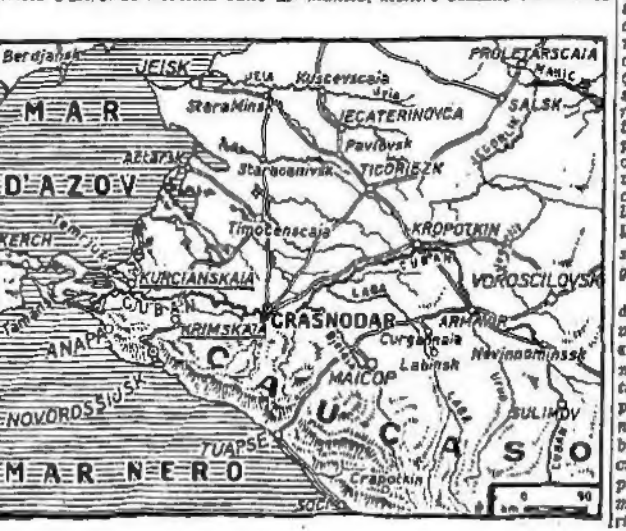
Il Capo di Stato Maggiore ungherese ha proposto Franco Vellani Dionisi per la croce di ufficiale al merito di guerra alla memoria.

### Franco annuncia nuove ascese della Spagna rivoluzionaria

Madrid, 22 agosto

Il Caudillo, dopo aver lasciato Vilag, è giunto a Lugo accolto da una imponente manifestazione di popolo. Dopo una cerimonia religiosa, Franco si è recato a Piazza di Spagna, dove erano adunate le forze (anarchiste) degli spagoli di fronte al Caudillo ha pronunciato un discorso. Ricordato il grandioso apporto della Galizia alla guerra di liberazione, Franco ha affermato che se dal sacrificio del Caudillo per la causa nazionale è sorta una Spagna migliore, questa non è ancora quella che i Caduti sognarono. Il Caudillo ha, quindi, fatto la rassegna di quanto è stato realizzato dalla Rivoluzione spagnola, per ribadire che questa non si fermerà nella marcia intrapresa e risolverà i problemi esistenti in Spagna, nessuno dei quali è stato dimenticato, affinché la Patria divenga veramente grande e libera nella piena solidarietà degli spagoli di fronte al destino comune.

Il discorso del Caudillo è stato salutato da un'entusiastica manifestazione della folla, al termine della quale l'Alcade di Lugo ha consegnato al Generalissimo la medaglia in oro della città e gli ha comunicato la nomina ad Alcade onorario di Lugo, tra incessanti acclamazioni.



### Cesare Rivelli

La perdita di un sottomarino ammessa dall'ammiraglio

Lisbona, 22 agosto

L'Ammiraglio britannico annuncia la perdita del sottomarino Upholder, Dislocata 730 tonnellate, era armata di un cannone da 76 mm. e di 6 tubi lanciasiluri da 533 mm.







# -Infanzia-

Il padre si ammalò di nefrite, e andò a villeggiare in una casa che dominava la conca di Milano: intorno alla casa c'era il terreno erboso, l'aja guasta dalle sementi degli animali, poi incominciava da un lato il bosco delle querce, dall'altro il podere con i ciliegi in fiore.

Con la fiada Damiano coltiva le orticole esotiche, ingannate dal calore del sole, e i passerini si rocciano che frangevano lungamente. Era solo con i genitori e si serviva: il fratello era rimasto al paese, con la sua frequentazione la scuola. Egli veniva solo di domenica, e portava di nascosto Damiano, dopo averlo attirato nel bosco, con una lunga canna che prima gli serviva da cavallo.

La madre, la domenica, indossava il suo costume albanese con il muretto e i galletti d'oro, e teneva la casa piena di vento, quando la passava con la sua gonna di seta verde, a piccioline fite, che sembrava una strana fisarmonica: sferrava il figlio più grande per le braccia e ne lo rovesciava sul petto, mordendolo alla bocca per gioco; il primogenito recalcitrava, ma era felice: sotto il suo viso duro, il sangue scorreva turbato da una dolcezza che spaventava.

Il padre beveva lunghe bottiglie di latte, mangiava piatti di insalata verde, e i frutti teneri delle mandrie: camminava lungo i filari dei ciliegi, a passi lenti, stava sotto il sole interminabile ore con un filo di erba in bocca, la pipa spensu su gli aspetti della natura, distratto dai rumori degli alberi, dai gridi degli animali, in una inerzia che faceva pensare alla solitudine dei pastori sulla montagna. Aveva gli occhi pieni di ombra, le mani secche, la fronte sempre imperlata da un sudore vischioso. Di notte, la moglie lo consolava con parole che duravano nel sonno come le parole delle favole che si ripetono sempre tre volte; e le mani del padre riposavano sul seno della sposa come uccelli in un nido: sul fianco, avvertiva il gonfiore del padre che scendeva la carne per riscaldarsi. Che notte! La lampada ardeva di malavoglia, assediata dalle ombre pesanti, e i corpi, sotto le coltri, assumevano le più strane apparenze. Il sonno era interrotto, fluttuante.

Anche il padre, nel sonno, sembrava un pezzo di legno vecchio e le vene erano troppo cariche di sangue nell'incavo delle tempie di argento.

Arrivò ancora la cicogna dai cetani paesi del sud. Era la sorella morta che ritornava, ancora più rossa e rigata, ma Damiano non ne chiamava col nome di un animale: quelle manine consolavano la bocca del padre, inquiete di sfiorare la pelle di un uomo che non voleva morire. La primavera si abbandonava al caldo del sole, e gli alberi si infittivano di bacche; le lucertole diventavano di cristallo, operose dai raggi del sole, le mani spezzavano la luce, di nuovo pesanti, piene di forza. La madre dal letto guardava la natura, le mani gonfie di frutti non ancora nati: o forse aveva le mani gonfie di latte, rese concave dal gesto continuo di accarezzare e porgere il seno. L'estate cupa le scorre con ferite calde di latte intorno ai frutti o nelle buccie dei rami: Damiano giocava con la sorella nel letto, curioso di un paesaggio davvero nuovo dove non c'era che lo splendore degli occhi attoniti e il sorriso che affiorava in tutto il volto come una luce dispersa. La madre lo ritrovava, dopo ore di assenza, in pace con un libro di figure, un mucchio di frutti selvatici, di coccole verdi. Damiano ripeteva con la sorella i giochi appresi da Maria, e le mani della sorella staccavano tra le cose, si aggrappavano alle dita, sfioravano il viso, la sfioravano la fronte il fresco delle foglie e dell'acqua. Quando la sorella piangeva, era la fame, l'acquerello felice della madre, la fuga di Damiano tra i campi in cui le foglie sfioravano l'oro del sole come un lungo riverbero di seta. Gli animali passavano a due a due, e i polci sotto il ventre delle femmine frugavano la pelle tenera come un prato d'erba.

Una sera passò un uomo del paese e disse che parlava per l'America: pioveva, e l'uomo era un uovo, coperto da un mantello che lo ingrossava sino al ridicolo. L'uomo abbracciò il padre di Damiano e disse: «Non ci vedremo più per molto tempo».

Il padre gli mostrò le mani e fece un gesto che significava la forza. L'uomo si rimise in sella, conobbe come un bambino. Morì.

«Allora tu sei certo che con la tua forza...».

La madre sorride e gli lancia la vita.

«La stazione non è lontana ma il treno non aspetta» cinguetta. Sparsi l'uomo a cavallo, dietro una massa di alberi che la sera confondeva, e Damiano lo vide tutta la notte, in un treno che non arrivava mai alla linea di confine. Nel sonno incoerente, le voci dei parenti erano agitate, e ogni tanto sentiva sulla guancia una pancia calda che era una lacrima.

«Anche tu partirai, anche tu...».

«C'è tempo» rassicurava il padre. «E poi sono quasi guarito. Tu voglia che la mia vita mi fac-

madre. Il rimorso gli scaveva le guance, e si accorse di spiare gli occhi del padre, il colore del suo viso, il crescere rapido del fratello, e le lacrime senza freno della sera quando riceveva lettere dal figlio. L'amore per la madre era un peccato, Damiano tradiva il suo proprio sangue, ma non riusciva ad avere altri pensieri, altri sogni. Quell'anno le donne felciarono il grano, e per molti giorni, le più giovani portarono le fasce strette intorno ai polsi slogati: il raccolto sulle colline fu scarso, ma alle donne apparve dovizioso, per la ricchezza che ne ricavano senza l'aiuto degli uomini. Tra le rinfrescavano, il padre ritrovò il suo vigore, respirando l'aria del mare tutto il giorno; la madre stava sulla sabbia con la piccola in braccio, sotto un ombrellone rosso, e come sembrava di argilla. I pescatori ritrovavano nel fondo segreto delle barche rametti di coralli e stelle marine, poi mandavano le spose per un orcio di olio e di vino; la madre accettava il cambio insegnando ad essere buona. Ma per Damiano i rami di corallo erano come i gioielli della favola, e i pescatori sapevano i misteri del mare, delle grotte lontane e delle isole. Come sempre accade tra i bimbi, Damiano scelse la sua sposa; si chiamava Agata, per via degli occhi verdi e dei capelli che splendevano come il carbone vivo. Agata gli baciava le

mani e gli mormorava parole in dialetto che egli non riusciva ad interpretare. A dieci anni una bambina di Costajonica può davvero comprendere il segreto del sangue, il corpo di un uomo, le differenze fra uomo e donna; e Agata forse era stata sorpresa in una bacia deserta.

Certe sere apparivano velieri che non approdavano mai. Le barche di ritorno si riconoscevano dalle vele. La notte che accadde un naufragio il mare arrivò sino alla loro casa: Damiano trovò un ramo di corallo nella stanza a pianterreno e un ciottolo così bianco da far pensare alla neve; il mare aveva lasciato sulla sabbia un'impronta smisurata. Quando si accorse che il padre rendeva la sua donna: forse piangeva la madre sul volto della sorella, e il padre era nell'orto, tra i frutti freschi dell'estate, in una capanna che soltanto il respiro di una schiava poteva ingrandire. Nella capanna c'era un giaciglio d'erba che odoravano ancora di sole e di mare. Con un po' di fuoco in una scatola, un carboncino nascosto da un velo di cenere, la capanna arse in un soffio, ma la schiava era al mare, col suo corpo nudo nel mare che il sole lacerava.

R. M. de' Angeli

## OLTRE I CANCELLI DELLE CASE DI PENA

# Parole fra le sbarre

UN SOFFIO DI VITA PAESANA E UN RIFLESSO DELLE VICENDE FAMILIARI GIUNGONO AL DI LA' DELLE PORTE FERRATE AGLI ISOLATI DAL MONDO

VI.

Isolato dal mondo, il condannato ha due soli mezzi per comunicare con l'esterno: il traghetto della corrispondenza e il piccolo cabotaggio dei colloqui coi famigliari. Il suo isolamento è il presupposto necessario per vivere discretamente anche in galera.

La porta, che passa attraverso le mani del direttore del carcere o del suo segretario, viene rimessa periodicamente al condannato, il quale, secondo il regolamento, può rispondere ai propri congiunti. Un foglio di carta patinata e un riflesso delle vicende familiari giunge, così, anche al di là delle porte ferrate e della sbarra di incastro. Alle famigliare qualche notizia di chi è dentro o porta un po' di conforto, poiché il più delle volte rassicura che «tutto va bene, che la loro tranquilla e che si facciano coraggio, così come di se ne fa». «Coraggio, Maria. E perdiamoci tutto». Le lacrime bagnano i fogli, mentre i condannati guardano muti. Il più grande s'avvicina alla madre e a Coraggio, dice. La grande parola che l'amarezza della sua infanzia gli ha suggerito.

Fila di gabbiette

Il condannato può inoltre scrivere, quando che voglia, in busta rigorosamente chiusa, direttamente alla Magistratura Re Imperiale, o al Ministero di Grazia e Giustizia. Il direttore del carcere e il personale dipendente non possono negare al detenuto che lo richiama un foglio e una busta, senza incorrere in grave colpa: ciò prescrive rigorosamente un articolo del regolamento carcerario — credo l'articolo 30 — a tutela dei condannati e perché la loro voce non sia quella che una tomba soffoca, ma quella di un uomo che soffre e che può lamentare qualche necessità o rivendicare qualche diritto. Perché la dignità dell'uomo è sì alta che, anche in prigione, anche quando si sconta la gravissima offesa fatta alla dignità stessa, uccidendo, o comunque violando la legge, qualche diritto le resta: primo, quello della vita e dell'integrità personale.

Un apposito ufficio, presso il Ministero, ha il compito di ricevere queste lettere speciali dei condannati e di verificare che non sia stato in mano di un maresciallo. Poi ne cura l'invio alle tre grandi Dignità cui sono indirizzate.

Una volta ogni sette giorni o ogni quindici, a seconda della pena inflitta e della condotta da lui servita in carcere, il condannato può parlare coi famigliari. Finché il detenuto non è stato giudicato dalla autorità giudiziaria, spetta ad esso concedere il permesso per queste conversazioni. Poi, quando il processo si è definitivamente concluso, è il direttore dello stabilimento di pena che accorda i colloqui.

Il regolamento prescrive che siano ammessi a parenti più stretti, sino ad un certo grado e gli affini più vicini. Il condannato apprende dal personale di custodia che i famigliari potranno parlare con la moglie, con la madre, con un fratello. Talvolta in persona ammessa al collo-

quio non fa si vedeva da anni, da prima. Forte è l'emozione, nella notte che precede l'incontro. Il carcere si prepara le domande che farà; immagina che cosa potranno entrare a dirgli e: «Dio mio, fate che tutti stiano bene».

Chi viene per il colloquio, dall'esterno, s'affaccia, varcato il cancello d'ingresso, con titubanza e con pena al primo corridoio. Lo guidano in una sala d'aspetto, vicino all'entrata e di qui passa poi, quando tutto è pronto, in un piccolo corridoio, stretto ma lungo lungo, da un lato del quale sono tante porticine, come di cabine telefoniche. In una di queste porte il visitatore entra; è proprio come una cabina, ma di quelle nude e rustiche che si trovano nei centralini di montagna, dove le comunicazioni sono rare e politicamente poco importanti. Di fronte alla porta, dove starebbe il microfono, c'è un finestro sbarrato da inferriate. Al di là delle sbarre corre un altro corridoio stretto, parallelo a quello che rimane ora alle spalle. E al di là del corridoio ecco un altro finestro, pure sbarrato da inferriate, in più, da una fitta rete metallica, perché il condannato non possa gettare nulla.

Oltre il secondo finestro sta il carcere, in una gabbietta anche lui, altra cabina, forse ancora più nuda e povera. Va e viene, lungo l'angusto corridoio centrale che separa la fila delle opposte finestre, l'agente di custodia che, in tal modo, può sentire con l'ingresso del visitatore da una parte e del condannato dall'altra, ha inizio. Le cabine, nei corridoi più grandi, sono molte: una gestiva da una parte, per i famigliari e altrettante dall'altra, per i detenuti. Immaginabile quaranta, oci che parlano assieme e che vogliono vincere la breve distanza che li separa, cioè il corridoio del sorveglianza, alzando il tono e gli accenti. A peggiorare, dato il carcere, non tanti, i colloqui si succedono non tutti i giorni, di solito alla volta e in centesime parti succedute, perché sia possibile accontentarsi tutti i richiedenti.

Immaginabile, adunque, quaranta voci che parlano alto e tenace presentando la loro voce per un'ora. Finisce col levarsi dal reparto dello stabilimento addosso ai colloqui, un rombo, uno scioglimento di parole, un suono di voci potenti e caratteristiche, che è una delle cose più impressionanti per chi entra in un carcere da novellino. Parlassero tutti i condannati e famigliari — a voce più bassa, forse s'intenderebbero meglio. Ma l'aria, l'oscurità, il buio, la monotonia, il proposito della folla che salta sulle porte dei filari per meglio vedere, la loggia, in questi casi, è virtù che non serve. Forse allora, con i polmoni tanto più che il regolamento non dice la tonalità o le intenzioni in cui debbono proseguire queste conversazioni.

Plantì e parole si mescolano. Qualche grida disperato batte ancora più in alto, poi ricade sommerso dalla marea collettiva che tutto sovrasta.

«Per carità! Fatto per amore mio!»

L'invocazione batte contro le in-

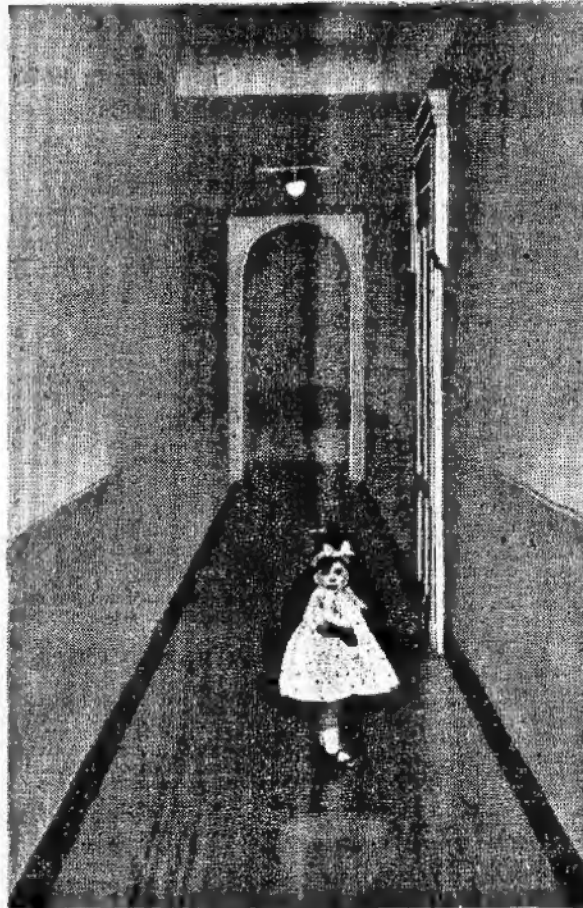
ferriate, varca la rete metallica, tocca spesso un cuore più disgraziato che colpevole. Se il condannato rimane toro e chiuso, senza promettere, come vorrebbe la madre, come vorrebbe la moglie, l'invocazione si fa più drammatica e attinge ad altri ranghi.

«Fallo per la Madonna Per la Madonna del Carmine!»

La promessa. Il più delle volte, allora, è un rassicurare del capo, è un segno con la mano, nei casi più fortunati è una lacrima o, addirittura, uno scoppio convulso di pianto che, neppure il carcere so come abbia potuto prenderlo, lui così forte e, credete, così povero. Allora la donna, dall'altra parte, congiunge le mani e le labbra, come per grazia ricevuta. Raccomanda ancora: «Sia buona. Vedrai che ti aiuteranno. Ti faranno la grazia».

Canale accese

Anche i bambini sono ammessi ai colloqui. Accompagnano sovente le mamme, benché si cerchi di evitare ai poverelli la visione triste del carcere, tutte le volte che la loro visita non è proprio voluta con tristezza. I Patronati di assistenza svolgono opera di persuasione in questo senso. Ma, soprattutto quando chi è condannato è una donna, i bimbi devono pur venire. Uno dei



Nel buio corridoio c'è un fiore purissimo e una bimba che aspetta il papà

miel incontri più dolorosi — e pur dolci, nella mia professione, tragedia d'ogni specie: scoppi di polveriere, scontri ferocissimi, difficili e lunghe operazioni chirurgiche... — è stato quello recente, con una ragazzina, alla Giudecca. Le ho chiesto notizie di sé e del suo, e come si trattava. Mi ha risposto: «Fadenti vedere la mia bambina. Perché non vogliono farla vedere la mia bambina?».

La ragazzina ha cinque anni. È più piccola, la bambina, appunto, ha appena due anni, poiché la donna, giovanissima, è entrata in carcere che stava per dare alla luce questa sua creatura. Nota la bimba, fra le mura della prigione, fu offerta al padre e alla cura di una suora. Due anni, ormai, e la bambina non è più tornata.

Prometto d'interessarmi. Chiedo, infatti, sollecito. Mi spiego che la Direzione del carcere non fa proprio ostacolo alcuno. Ma è il padre che non vuole portare la bimba, per ora. Quando sarà più grande, allora forse...

«Che misteria questi colloqui. Comunque amore, continuano sempre, non potrà più dimenticare che, in ogni ora del giorno, mentre è vero o passeggero, c'è una quarantina di donne, e Poggioreale, e tante altre in altri stabilimenti, che tentano di comunicare, d'incontrarsi al di là delle sbarre. Ho sentito un topo di casa, quello che — fra i detenuti di tutti — più mi ha fatto pensare. L'ho sentito più volte e più volte anche non ho resistito. Ero solo nella mia stanza e mi pianse il ricordo. Anche adesso che scrivo lo risento».

«Fallo per me!»

Poi sarà uscita, povera donna. E verrà unto il grande coraggio di sentirsi felice, consolata, dopo quella promessa ostentata. Sarà entrata nella prima chiesa per fare accendere una candela. Poi altre parole, ma questa volta sottovoce, segrete: «Ave Maria, grazia piena».

Nell'ombra del tempio quel suo ceto si struggono come il suo cuore.

Gino Tibaldueci

I precedenti articoli di questa rubrica sono stati pubblicati il 6, 8, 12, 15 e 19 agosto.



Vengono al colloquio

## UN APPETITOSO CONSENSO

# La sagra delle pesche dolce profumo della terra

Pareschi inaugura a Verona l'interessante Mostra che aduna i migliori frutti di ogni regione d'Italia

Verona, 22 agosto

La Mostra nazionale delle pesche e di altre frutta di stagione, che è un degnissimo ed invidiato privilegio della città veronese, ha oggi riaperto i battenti, esibendo con la sgarbata letizia dei suoi colori, la ghiotta succosità delle sue polpe, la fragrante ondata dei suoi aromi. Questa non è edizione della mostra, è senza dubbio, la più copiosa ed interessante fra quante vennero allestite negli ultimi anni. Fuori dall'area economica dell'orticoltura, di cui è commissario un intraprendente e noto agricoltore veronese, il console Agostino Venturi, e dalla Confederazione dell'agricoltura, con la collaborazione di altri enti, la mostra odierna ha potuto raccogliere, in più di ottanta espositori, la più ricca offerta di ogni provincia italiana.

Le principali regioni sono largamente rappresentate. E' una trionfante assemblea di frutti estivi, che attesta la superba ricchezza del nostro patrimonio frutticolo, l'opera e sempre più vasta fatica del coltivatore italiano, che ha saputo, in questa solenne ora della Patria, perche' attesta come in ogni settore le energie degli italiani tendono a quell'armonia e miglioramento delle produzioni, che è un presupposto della nostra vittoriosa resistenza.

Prima di inaugurare la Mostra delle pesche, il Ministro Pareschi, accompagnato anche dalle principali autorità cittadine — ha visitato nelle sale superiori della Gran Guardia le opere di pittura e di scultura partecipanti al Premio Verona, di cui tutti conoscono ormai l'ampio ed indiscusso successo. L'ardita raffigurazione del mondo della terra ha raggiunto, in questa felice assemblea, prove, espressioni di grande nobiltà, che gli insigni visitatori hanno vivamente apprezzato, compiacendosi, infine, con i promotori.

La Mostra delle pesche ha la propria sede nei saloni superiori del grandioso palazzo, ed il Ministro — dopo aver concluso la sua rapida ricognizione artistica — vi si è immediatamente recato. Il Console Agostino Venturi lo ha ricevuto all'ingresso della prima sala e lo ha guidato in una lunga e minuziosa visita agli invitati banchi, dove i più rigorosi frutti erano bellamente disposti.

Frangente rassegna

Le pesche — e si capisce — sono apparse in autentica dominanza nella Mostra, con la loro variopinta gamma di colori, con l'odorosa intensità degli effluvi; ma intorno alle succose regine si snodava un ghirlanda di mele, prugne, pere, angurie, meloni, senza contare che Salorno ha pure esibito una bellissima esemplare di verdura. Ma la Mostra non si è limitata ad una fragranza succosa di frutti estivi; stavolta si è pure aggiunta una sezione della frutta secca, dove numerosi ed originali strumenti di mandorle di noce, piccole venano mostrati al pubblico, mentre alcuni hanno presentato numerosi prodotti e sistemi per la difesa dei frutti, molto ammirati, anche, una mostra comparativa delle principali qualità di pere estive.

Le principali province italiane sono rappresentate. E' una trionfante assemblea di frutti estivi, che attesta la superba ricchezza del nostro patrimonio frutticolo, l'opera e sempre più vasta fatica del coltivatore italiano, che ha saputo, in questa solenne ora della Patria, perche' attesta come in ogni settore le energie degli italiani tendono a quell'armonia e miglioramento delle produzioni, che è un presupposto della nostra vittoriosa resistenza.

La visita del Ministro si è prolungata sino alle ore 13 ed è stata coronata da espressioni di vivissima soddisfazione per il grande successo e la bellezza della Mostra, in Italia — è bene ripetere — con il limite ad essere una manifestazione di gaia di colore e di succosità, ma ha più alti compiti, più concreti significati. Essa mette in valore e potenzia le risorse alimentari dell'Italia in guerra, collabora praticamente alla nostra resistenza, esalta le virtù del nostro lavoro, fattore indispensabile di ogni vittoria.

A. M. Perbellini

## Avvenimenti sportivi

LA COPPA DELL'EUROPA CENTRALE

Le tenniste italiane e ungheresi alla pari dopo la prima giornata

Budapest, 22 agosto

Nella prima giornata le due squadre hanno realizzato un punto ciascuna. Le tenniste italiane, che avevano avversaria la fortissima Florin (che l'anno scorso giocava ancora per i colori greci), dopo un iniziale indecisione, hanno prevalso per 6 a 4, con due set. La seconda giornata ha visto il nostro team, con un ottimo risultato, vincere per 6 a 4, con due set. La terza giornata ha visto il nostro team, con un ottimo risultato, vincere per 6 a 4, con due set. La quarta giornata ha visto il nostro team, con un ottimo risultato, vincere per 6 a 4, con due set.

Il trofeo di Montecatini

Montecatini, 22 agosto

Per C. Ferraro, L. 8.000, P. 2.400; 1. Comasco (O. Fabrizzio) in 3.31.8 (1.37.5); 2. Forum Augusti; 3. Pagnola - Tot. L. 11.30; 4. S. 3.30; 5. P. Agostini, L. 10.00; 6. S. 3.30; 7. S. 3.30; 8. S. 3.30; 9. S. 3.30; 10. S. 3.30; 11. S. 3.30; 12. S. 3.30; 13. S. 3.30; 14. S. 3.30; 15. S. 3.30; 16. S. 3.30; 17. S. 3.30; 18. S. 3.30; 19. S. 3.30; 20. S. 3.30; 21. S. 3.30; 22. S. 3.30; 23. S. 3.30; 24. S. 3.30; 25. S. 3.30; 26. S. 3.30; 27. S. 3.30; 28. S. 3.30; 29. S. 3.30; 30. S. 3.30; 31. S. 3.30; 32. S. 3.30; 33. S. 3.30; 34. S. 3.30; 35. S. 3.30; 36. S. 3.30; 37. S. 3.30; 38. S. 3.30; 39. S. 3.30; 40. S. 3.30; 41. S. 3.30; 42. S. 3.30; 43. S. 3.30; 44. S. 3.30; 45. S. 3.30; 46. S. 3.30; 47. S. 3.30; 48. S. 3.30; 49. S. 3.30; 50. S. 3.30; 51. S. 3.30; 52. S. 3.30; 53. S. 3.30; 54. S. 3.30; 55. S. 3.30; 56. S. 3.30; 57. S. 3.30; 58. S. 3.30; 59. S. 3.30; 60. S. 3.30; 61. S. 3.30; 62. S. 3.30; 63. S. 3.30; 64. S. 3.30; 65. S. 3.30; 66. S. 3.30; 67. S. 3.30; 68. S. 3.30; 69. S. 3.30; 70. S. 3.30; 71. S. 3.30; 72. S. 3.30; 73. S. 3.30; 74. S. 3.30; 75. S. 3.30; 76. S. 3.30; 77. S. 3.30; 78. S. 3.30; 79. S. 3.30; 80. S. 3.30; 81. S. 3.30; 82. S. 3.30; 83. S. 3.30; 84. S. 3.30; 85. S. 3.30; 86. S. 3.30; 87. S. 3.30; 88. S. 3.30; 89. S. 3.30; 90. S. 3.30; 91. S. 3.30; 92. S. 3.30; 93. S. 3.30; 94. S. 3.30; 95. S. 3.30; 96. S. 3.30; 97. S. 3.30; 98. S. 3.30; 99. S. 3.30; 100. S. 3.30; 101. S. 3.30; 102. S. 3.30; 103. S. 3.30; 104. S. 3.30; 105. S. 3.30; 106. S. 3.30; 107. S. 3.30; 108. S. 3.30; 109. S. 3.30; 110. S. 3.30; 111. S. 3.30; 112. S. 3.30; 113. S. 3.30; 114. S. 3.30; 115. S. 3.30; 116. S. 3.30; 117. S. 3.30; 118. S. 3.30; 119. S. 3.30; 120. S. 3.30; 121. S. 3.30; 122. S. 3.30; 123. S. 3.30; 124. S. 3.30; 125. S. 3.30; 126. S. 3.30; 127. S. 3.30; 128. S. 3.30; 129. S. 3.30; 130. S. 3.30; 131. S. 3.30; 132. S. 3.30; 133. S. 3.30; 134. S. 3.30; 135. S. 3.30; 136. S. 3.30; 137. S. 3.30; 138. S. 3.30; 139. S. 3.30; 140. S. 3.30; 141. S. 3.30; 142. S. 3.30; 143. S. 3.30; 144. S. 3.30; 145. S. 3.30; 146. S. 3.30; 147. S. 3.30; 148. S. 3.30; 149. S. 3.30; 150. S. 3.30; 151. S. 3.30; 152. S. 3.30; 153. S. 3.30; 154. S. 3.30; 155. S. 3.30; 156. S. 3.30; 157. S. 3.30; 158. S. 3.30; 159. S. 3.30; 160. S. 3.30; 161. S. 3.30; 162. S. 3.30; 163. S. 3.30; 164. S. 3.30; 165. S. 3.30; 166. S. 3.30; 167. S. 3.30; 168. S. 3.30; 169. S. 3.30; 170. S. 3.30; 171. S. 3.30; 172. S. 3.30; 173. S. 3.30; 174. S. 3.30; 175. S. 3.30; 176. S. 3.30; 177. S. 3.30; 178. S. 3.30; 179. S. 3.30; 180. S. 3.30; 181. S. 3.30; 182. S. 3.30; 183. S. 3.30; 184. S. 3.30; 185. S. 3.30; 186. S. 3.30; 187. S. 3.30; 188. S. 3.30; 189. S. 3.30; 190. S. 3.30; 191. S. 3.30; 192. S. 3.30; 193. S. 3.30; 194. S. 3.30; 195. S. 3.30; 196. S. 3.30; 197. S. 3.30; 198. S. 3.30; 199. S. 3.30; 200. S. 3.30; 201. S. 3.30; 202. S. 3.30; 203. S. 3.30; 204. S. 3.30; 205. S. 3.30; 206. S. 3.30; 207. S. 3.30; 208. S. 3.30; 209. S. 3.30; 210. S. 3.30; 211. S. 3.30; 212. S. 3.30; 213. S. 3.30; 214. S. 3.30; 215. S. 3.30; 216. S. 3.30; 217. S. 3.30; 218. S. 3.30; 219. S. 3.30; 220. S. 3.30; 221. S. 3.30; 222. S. 3.30; 223. S. 3.30; 224. S. 3.30; 225. S. 3.30; 226. S. 3.30; 227. S. 3.30; 228. S. 3.30; 229. S. 3.30; 230. S. 3.30; 231. S. 3.30; 232. S. 3.30; 233. S. 3.30; 234. S. 3.30; 235. S. 3.30; 236. S. 3.30; 237. S. 3.30; 238. S. 3.30; 239. S. 3.30; 240. S. 3.30; 241. S. 3.30; 242. S. 3.30; 243. S. 3.30; 244. S. 3.30; 245. S. 3.30; 246. S. 3.30; 247. S. 3.30; 248. S. 3.30; 249. S. 3.30; 250. S. 3.30; 251. S. 3.30; 252. S. 3.30; 253. S. 3.30; 254. S. 3.30; 255. S. 3.30; 256. S. 3.30; 257. S. 3.30; 258. S. 3.30; 259. S. 3.30; 260. S. 3.30; 261. S. 3.30; 262. S. 3.30; 263. S. 3.30; 264. S. 3.30; 265. S. 3.30; 266. S. 3.30; 267. S. 3.30; 268. S. 3.30; 269. S. 3.30; 270. S. 3.30; 271. S. 3.30; 272. S. 3.30; 273. S. 3.30; 274. S. 3.30; 275. S. 3.30; 276. S. 3.30; 277. S. 3.30; 278. S. 3.30; 279. S. 3.30; 280. S. 3.30; 281. S. 3.30; 282. S. 3.30; 283. S. 3.30; 284. S. 3.30; 285. S. 3.30; 286. S. 3.30; 287. S. 3.30; 288. S. 3.30; 289. S. 3.30; 290. S. 3.30; 291. S. 3.30; 292. S. 3.30; 293. S. 3.30; 294. S. 3.30; 295. S. 3.30; 296. S. 3.30; 297. S. 3.30; 298. S. 3.30; 299. S. 3.30; 300. S. 3.30; 301. S. 3.30; 302. S. 3.30; 303. S. 3.30; 304. S. 3.30; 305. S. 3.30; 306. S. 3.30; 307. S. 3.30; 308. S. 3.30; 309. S. 3.30; 310. S. 3.30; 311. S. 3.30; 312. S. 3.30; 313. S. 3.30; 314. S. 3.30; 315. S. 3.30; 316. S. 3.30; 317. S. 3.30; 318. S. 3.30; 319. S. 3.30; 320. S. 3.30; 321. S. 3.30; 322. S. 3.30; 323. S. 3.30; 324. S. 3.30; 325. S. 3.30; 326. S. 3.30; 327. S. 3.30; 328. S. 3.30; 329. S. 3.30; 330. S. 3.30; 331. S. 3.30; 332. S. 3.30; 333. S. 3.30; 334. S. 3.30; 335. S. 3.30; 336. S. 3.30; 337. S. 3.30; 338. S. 3.30; 339. S. 3.30; 340. S. 3.30; 341. S. 3.30; 342. S. 3.30; 343. S. 3.30; 3



